

Piano Triennale delle Performance

Annualità 2016 - 2018

Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura
Area Affari Generali e Personale
Ufficio Comunicazione, Trasparenza, Documentazione

La Dirigente dell'Area Affari Generali

Dott. Rosanna Caragiulo

Il Piano è stato realizzato da

avv. Rosa Maria Benevento

Con la collaborazione di:

rag. Francesco Di Lecce

rag. Teresa Dragonetti

rag. Elena Lorusso

Presentazione del Piano

Con la Legge Regionale 9/2015 con la quale si è proceduto al riordino dell'Agenzia e con successiva nomina del Direttore, l'ALSIA è uscita da un periodo di Commissariamento durato 9 anni.

Non appena approvato il PSR 2014-2020 della Regione Basilicata, si è proceduto alla elaborazione del Piano Triennale delle attività 2016-2018 e del conseguente Piano Annuale 2016, entrambi varati nel corso del mese di dicembre 2015.

Il Piano Triennale della Performance costituisce il terzo strumento con il quale le attività previste - ed approvate con apposite delibera della Giunta Regionale - vengono declinate in obiettivi strategici e gestionali, distribuendo fra i dirigenti ed i dipendenti la responsabilità della loro attuazione.

Il Piano è stato costruito secondo tre linee guida prioritarie:

1. Rispondere ai bisogni dell'utenza;
2. Favorire la collaborazione e la corresponsabilità delle diverse strutture interne dell'Agenzia;
3. Dare centralità alla valutazione dell'utenza, mediante l'introduzione di un target specifico di misurazione della customer satisfaction.

Attraverso esso sarà possibile una più puntuale valutazione della efficacia, efficienza, economicità dell'azione dell'Ente, nel perseguire gli obiettivi indicati dalla programmazione regionale con l'attuazione dei Piani Triennale ed Annuale delle *Attività* dell'Agenzia; si tratta inoltre di uno strumento attraverso il quale contribuire a migliorare il livello di benessere sociale della comunità lucana, facendo leva sulla messa a valore del patrimonio "intangibile" proprio dell'Alsia (competenze del personale, reti di relazioni esterne ed interne, capacità di interpretare i bisogni del territorio e di proporre soluzioni, i legami con gli operatori locali delle Aziende Agricole Dimostrative, la propensione all'innovazione di prodotto e di processo).

Il documento segue il percorso logico segnato dalle norme e dalle direttive di settore: parte dalla nuova "Missione Aziendale" dell'Ente (ridefinita nei suoi ambiti dalla LR 9/2015) e, in funzione degli obiettivi strategici regionali, traduce in programmi da realizzare le aree di intervento assegnate, fissando traguardi e misure sintetiche di risultato, alla luce dei quali valutare la performance lavorativa dei dipendenti.

Il Piano Triennale delle Attività ed il Piano delle Performance costituiscono i primi passi del rilancio dell'Alsia "post riordino": sempre più trasparente, efficiente ed al servizio dei cittadini.

Il Direttore
Dott. Domenico Romaniello

Sommario

Presentazione del Piano	2
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni.....	4
2.1. Chi siamo	4
2.2 Cosa facciamo.....	7
2.3 Come operiamo	10
3 Identità	12
3.1 L'Amministrazione in cifre.....	12
3.2. Mandato Istituzionale e Missione	14
3.3. Albero della Performance	15
4. Analisi del contesto	17
4.1 Analisi del contesto esterno	17
4.2. Analisi del contesto interno	19
5 Obiettivi Strategici	24
6. Dagli Obiettivi strategici agli obiettivi operativi	28
6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale – Tavola di Allineamento fra Piano delle Attività e Piano della Performance	55
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle Performance	58
7.1 Fasi, soggetti e tempi di redazione del Piano.....	58
7.2 Coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio.....	59
7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle Performance	59
8. Allegati Tecnici.....	61
8.4 Scheda da utilizzare per la reportistica mensile ed il monitoraggio quadrimestrale.....	61
8.5 Scadenziario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018.....	61
8.1 Analisi caratteri quali – quantitativi delle Risorse Umane	62
8.2 Riepilogo Obiettivi ed Indicatori per Area	63
8.3 Facsimile di scheda di definizione dei gruppi di lavoro.....	64
8.4 Scheda da utilizzare per la reportistica mensile ed il monitoraggio quadrimestrale.....	65

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1. Chi siamo

L' ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) è lo strumento operativo della Regione Basilicata nel sistema agricolo ed agroalimentare lucano, istituita con LR. 38/1996e di recente riordinata con la LR 9/2015.

Attualmente i compiti affidati all'Alsia sono quelli elencati dall'art.4 della LR 9/2015:

a) Supporto alle produzioni di qualità

- 1) coordina a livello regionale le attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari dei prodotti a marchio, dei prodotti tipici e tradizionali e della biodiversità agricola;
- 2) promuove e sostiene il regime di qualità dei prodotti agricoli ai sensi dei Regg. (UE) n. 1151/2012, (CE) n. 834/2007, (CE) n. 110/2008 e dei prodotti tradizionali ai sensi del D.lgs. 30 aprile 1998, n. 173 e del successivo D.M. n. 350/1999;
- 3) concorre alla certificazione delle produzioni di qualità sostenendo l'adesione ai sistemi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- 4) promuove e divulga l'attuazione delle normative relative alle produzioni di qualità, ai disciplinari di produzione e alla tutela dell'ambiente;
- 5) esercita le competenze regionali in materia di tutela delle risorse genetiche vegetali di interesse agricolo (L.R. 14 ottobre 2008, n. 26) mediante la tenuta del registro regionale, la gestione delle banche dati, il coordinamento delle commissioni tecnico-scientifiche, l'individuazione dei siti di conservazione nelle aziende sperimentali e in ambienti seminaturali, la redazione del programma di intervento;
- 6) rende operative le normative promosse dalla Regione Basilicata in materia di "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità" (L.R. 5 febbraio 2010, n. 15), nel rispetto del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

b) Assistenza tecnica, innovazione, ricerca:

- 1) supporta le iniziative di innovazione regionale in materia di agricoltura e biotecnologie con particolare riferimento all'attuazione regionale del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 2) fornisce assistenza tecnica a soggetti sia pubblici che privati, nel rispetto delle norme che regolano i principi di libera e leale concorrenza;
- 3) agisce da intermediario tra il sistema produttivo ed il sistema della ricerca, anche attraverso l'effettuazione di prove pratico-dimostrative, al fine di favorire un efficace trasferimento sul territorio delle innovazioni di processo e di prodotto nonché al fine di trasferire alle istituzioni deputate alla ricerca le esigenze evidenziate dal sistema delle imprese;

- 4) effettua attività di ricerca, studi, analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica per il miglioramento delle colture agrarie, dell'uso dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- 5) svolge il ruolo di autorità designata ad effettuare interventi di consulenza aziendale e attua i programmi dei servizi a favore delle aziende agricole;
- 6) cura l'organizzazione ed il funzionamento del Polo delle Biotecnologie Green di Metaponto.

c) Informazione, divulgazione, formazione:

- 1) cura l'informazione, la divulgazione, la valorizzazione e la formazione nel settore dell'agricoltura, utilizzando tutti i media che presentino la necessaria efficacia nel raggiungere gli utenti;
- 2) promuove a favore degli operatori e delle imprese la divulgazione di norme, regolamenti, bandi, procedure regionali, nazionali e comunitarie a supporto dell'applicazione delle politiche regionali di comparto, di filiera e per lo sviluppo rurale;
- 3) organizza, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, la formazione degli operatori anche attraverso corsi di qualificazione, abilitazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione ed alla diffusione della professionalità agricola;
- 4) gestisce le aziende agricole sperimentali e dimostrative (AASD) regionali offrendo basi logistiche organizzate per la sperimentazione e la ricerca in campo agricolo alle Istituzioni ed agli Enti di ricerca operanti sul territorio regionale e finalizzando la propria azione anche ad attività di ricerca e bioagricoltura.

d) Associazionismo ed integrazione:

- 1) coordina l'attività di integrazione all'interno delle filiere agricole e dei distretti;
- 2) promuove la diffusione della cultura d'impresa associata per l'aggregazione delle produzioni agroalimentari nel quadro della nuova Organizzazione Comune del Mercato (OCM) unica;
- 3) promuove ed attua, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, le attività per favorire la valorizzazione e la commercializzazione, in Italia ed all'estero, dei prodotti agricoli e agroalimentari regionali;
- 4) promuove e partecipa, anche in raccordo con altri enti e soggetti pubblici e privati, a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di servizi di sviluppo agricolo integrato, privilegiando forme di progettazione partecipata e di associazionismo tra imprese;
- 5) attua progetti anche in collaborazione con altre regioni e stati esteri, compresi i programmi di cooperazione internazionale.

e) Beni pubblici:

- 1) svolge i compiti assegnati dalla legge di riforma fondiaria (L.R. 14 aprile 2000, n. 47 e s.m.i.);
- 2) accompagna le politiche di ampliamento e ricomposizione fondiaria delle aziende anche in relazione con gli strumenti nazionali.

f) Funzioni di servizio:

- 1) accompagna e verifica la conformità delle aziende agricole nell'attuazione delle politiche ambientali territoriali;
- 2) Fornisce supporto alle Amministrazioni locali nell'attuazione di programmi e progetti di sviluppo territoriali anche attraverso la partecipazione a processi di progettazione integrata di filiera e di territorio e ogni forma di programmazione negoziata;
- 3) in materia fitosanitaria:
 - a) svolge funzione di supporto all'autorità regionale, con attività di ricerca, sperimentazione e diagnostica;
 - b) divulga l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, anche con attività di formazione e informazione;
 - c) gestisce i Servizi regionali specialistici a supporto delle aziende agricole per l'applicazione della difesa integrata obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 e s.m.i.;
 - d) gestisce il "Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici" ai sensi della D.G.R. n. 2051/2009 e del D.lgs. 150/2012 e s.m.i.;
- 4) gestisce il Servizio agrometeorologico regionale;
- 5) svolge ogni altro compito affidatole dalla Regione nell'ambito della programmazione regionale agricola."

Le norme che disciplinano l'attività dell'ALSIA:

- L.R. 38 del 7 agosto 1996 Riorganizzazione dell'attività amministrativa in agricoltura - Scioglimento dell'Ente di sviluppo agricolo in Basilicata (E.S.A.B.) ed istituzione dell'Agenzia lucana di sviluppo ed innovazione in agricoltura (A.L.S.I.A.).
- L.R. 21 del 13 luglio 1998 Modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 aprile 1993, n. 17: "Istituzione dei servizi di sviluppo agricolo in Basilicata", alla L.R. 16 novembre 1982, n. 35: "Gestione delle Aziende agricole sperimentali dimostrative" ed alla L.R. 7 agosto 1996, n. 38 "Riorganizzazione dell'Attività amministrativa in agricoltura. Scioglimento dell'Ente di sviluppo agricolo in Basilicata (E.S.A.B.) ed istituzione dell'Agenzia lucana di sviluppo ed innovazione in agricoltura (A.L.S.I.A.)".
- L.R. 61 del 7 dicembre 2000 Potenziamento dei servizi di sviluppo agricolo regionale.
- L.R. 29 del 16 agosto 2001 Riordino del sistema dei servizi di sviluppo agricolo. Modifiche ed integrazioni alla L.R. 7 agosto 1996, n. 38 ed alla L.R. 13 luglio 1998, n. 21.
- L.R. 11 del 14 luglio 2006 Riforma e riordino degli enti ed organismi sub regionali.
- L.R. 25 del 2 luglio 2010 Gestione straordinaria dell'Agenzia Lucana per lo Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (A.L.S.I.A.)
- L.R. 18 del 9 agosto 2012 Proroga della gestione commissariale dell'Agenzia lucana per lo Sviluppo e l'innovazione in agricoltura.

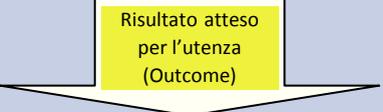
2.2 Cosa facciamo

Con il Piano triennale ed Annuale delle *Attività* dell'Agenzia (approvati rispettivamente con Delibera del Direttore n. 220 del 1.12.2015 e n. 243 del 21.12.2015), modificati nelle risorse finanziarie assegnate con Delibera n. 47 del 06 /04/2016, sono state individuate 5 Aree Tematiche di intervento, riferite alle funzioni "core":

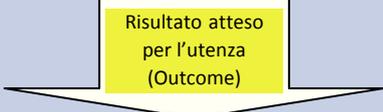
1. Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione
2. Agricoltura sostenibile e ambiente
3. Sviluppo rurale: aree interne e innovazione sociale
4. Biodiversità e produzioni di qualità
5. Riforma fondiaria: politiche di gestione fondiaria e dismissione del patrimonio

Ad ogni Area Tematica di Intervento corrispondono uno più risultati finali per l'utente (outcome), che saranno perseguiti attraverso programmi affidati alle varie articolazioni organizzative attraverso le quali l'Alsia esplica la propria azione, descritte in dettaglio nell'apposita sezione del documento, denominata "Obiettivi Strategici ed Obiettivi Operativi".

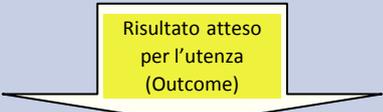
AT Bioeconomia: Agroindustria, Ricerca e Innovazione

 <p>Incrementare l'attività di innovazione delle imprese</p>	<p>Come?</p> <p>Obiettivo Strategico n. 1 (pluriennale): Creare una struttura di supporto alla nascita di nuove imprese innovative e favorire l'introduzione di innovazioni di prodotto / processo</p>
--	---

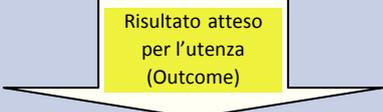
AT Agricoltura sostenibile e ambientale

 <p>Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse nei settori agroalimentare e forestale, riducendo il rischio di desertificazione</p>	<p>Come?</p> <p>Obiettivo Strategico n. 2 (pluriennale): Ridurre le emissioni da attività agricole, attraverso azioni di informazione e servizi dedicati</p>
--	---

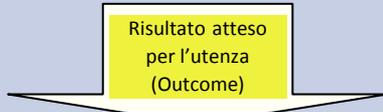
AT Aree interne ed innovazione sociale

 <p>Ridurre la povertà</p> <p>Promuovere l'innovazione e l'inclusione sociale</p>	<p>Come?</p> <p>Obiettivo Strategico n. 3 (pluriennale): Ridurre la povertà attraverso la valorizzazione e l'incremento delle produzioni di qualità regionali</p> <p>Obiettivo Strategico n. 4 (pluriennale): Promuovere l'innovazione e l'inclusione sociale attraverso la creazione della Rete Lucana delle Fattorie Sociali</p>
--	--

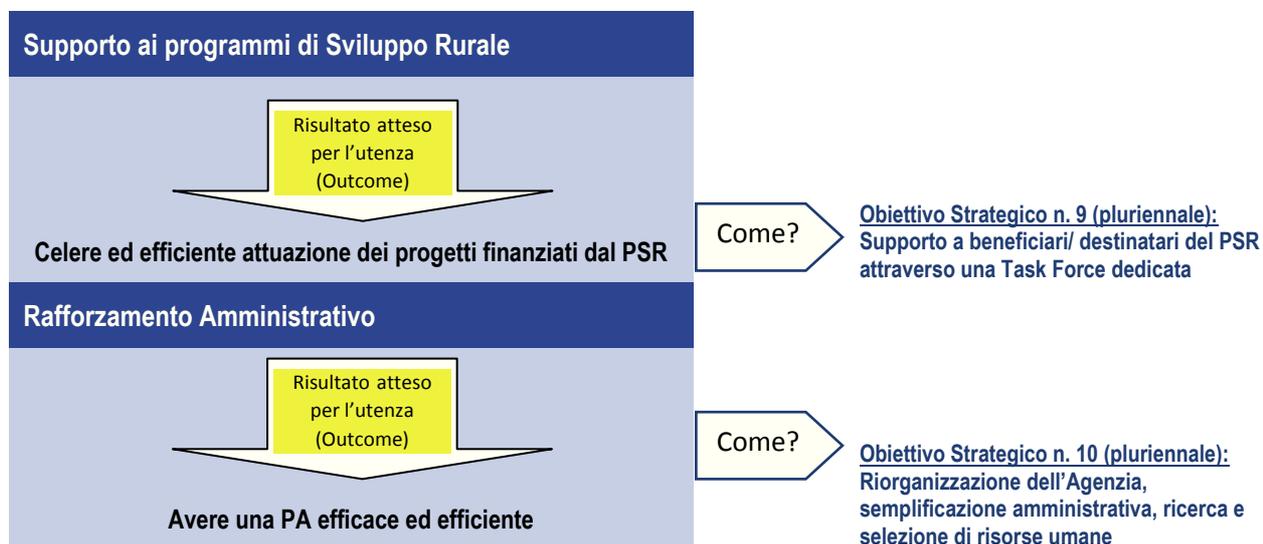
AT Biodiversità e produzioni di qualità

 <p>Ridurre il fenomeno dell'erosione genetica tramite l'aumento del numero di varietà, ecotipi, popolazioni agrarie e razze autoctone a rischio di estinzione</p>	<p>Come?</p> <p>Obiettivo Strategico n. 5 (pluriennale): Messa in sicurezza e Valorizzazione della biodiversità vegetale lucana</p>
--	--

AT Riforma Fondiaria: politiche di gestione fondiaria e dismissione del patrimonio

 <p>Gestione del processo di dismissione e valorizzazione dei beni</p> <p>Valorizzazione del patrimonio</p> <p>Efficientamento energetico del patrimonio dell'Agenzia</p>	<p>Come?</p> <p>Obiettivo Strategico n. 6 (pluriennale): Definizione di criteri e programmi di dismissione</p> <p>Obiettivo Strategico n. 7 (pluriennale): Pianificazione territoriale delle aree boschive</p> <p>Obiettivo Strategico n. 8 (pluriennale): Interventi sull'Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa di Pantanello / Metaponto</p>
---	--

Sono state inoltre previste due ulteriori Aree Strategiche di Intervento, dedicate l'una al supporto di programmi di Sviluppo Rurale, l'altra al rafforzamento amministrativo. Entrambe sono previste all'interno dei Piani - Triennale ed Annuale - delle Attività.

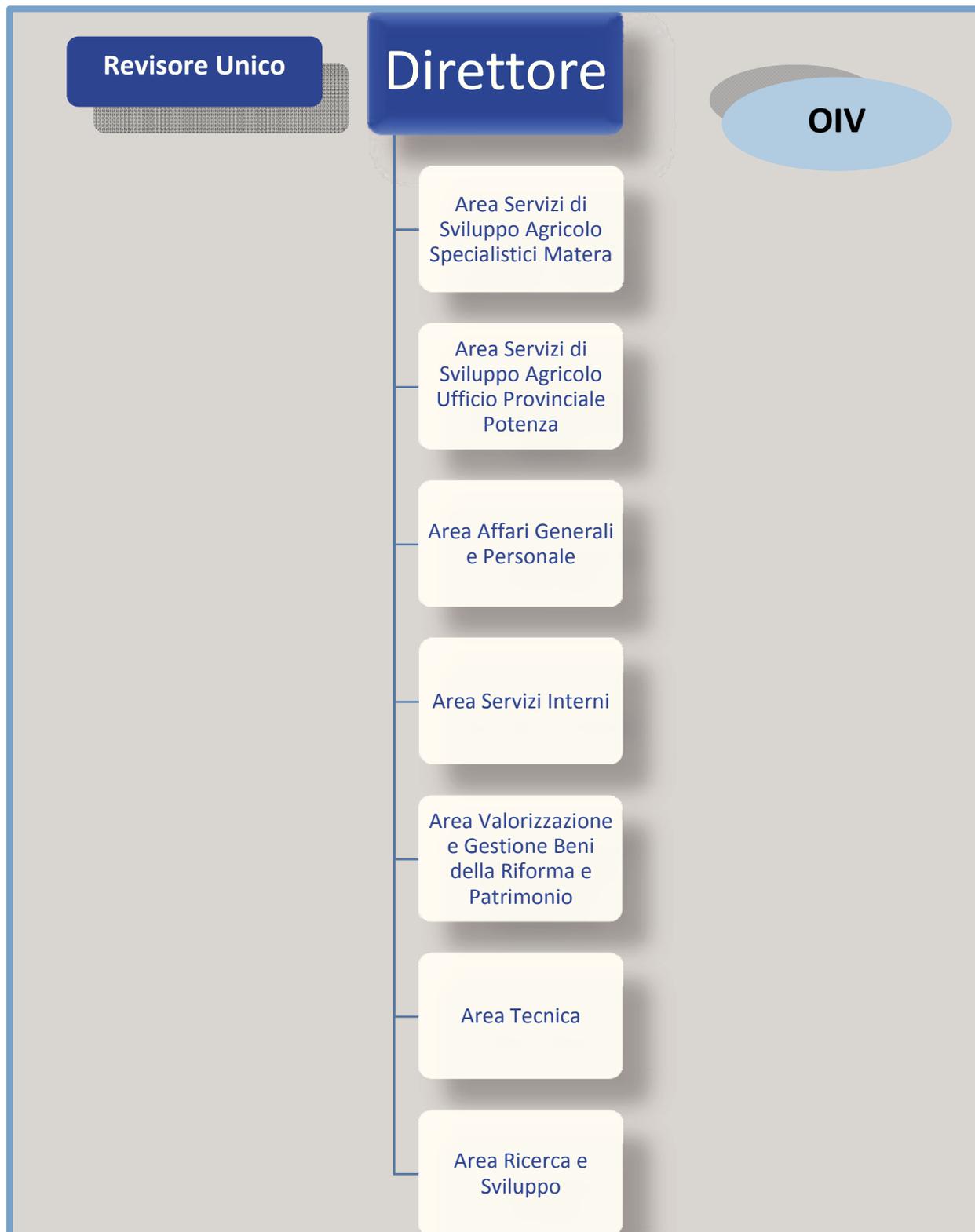


Il Piano della Performance prevede in fine altri 4 Obiettivi "Trasversali" a tutta l'organizzazione, prescritti da specifiche disposizioni di legge o suggeriti da necessità operative dell'Agenzia:

Pari opportunità e parità di genere	<p>Obiettivo Trasversale n. 1 (pluriennale): Promuovere azioni volte a favorire la conciliazione di tempi di lavoro e tempi di vita</p>
Comunicazione Istituzionale	<p>Obiettivo Trasversale n. 2 (pluriennale): Pianificare e gestire in modo coordinato iniziative e strumenti di comunicazione dell' Agenzia</p>
Efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa ordinaria	<p>Obiettivo Trasversale n. 3 (pluriennale): Miglioramento dei tempi procedurali</p>
Anticorruzione e Trasparenza	<p>Obiettivo Trasversale n. 4 (pluriennale): Adempimenti dell' Agenzia previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018</p>

2.3 Come operiamo

Per svolgere i compiti istituzionalmente assegnati, l'Agenzia opera secondo la seguente organizzazione del lavoro:



L'Agenzia è inoltre presente sul territorio regionale con Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative (AASD) ed Uffici Territoriali (UT): le AASP fanno capo alle due Aree dei Servizio di sviluppo Agricolo di Matera e Potenza, mentre gli Uffici Territoriali sono strutture afferenti all'Area Valorizzazione e Dismissione dei beni della Riforma Fondiaria. Una volta a settimana è attivo uno sportello informativo anche ad Irsina.

Ufficio	Area Organizzativa	Sede
Direzione e sede legale		Matera
Ufficio Provinciale	Servizi di Sviluppo Agricolo – Potenza	Potenza
Centro Ricerca	Ricerca e Sviluppo	Metaponto(MT)
Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa Pantanello	Servizi di Sviluppo Agricolo Matera	Metaponto (MT)
Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa Pantano	Servizi di Sviluppo Agricolo Potenza	Pignola (PZ)
Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa Gaudiano di Lavello	Servizi di Sviluppo Agricolo Matera	Lavello (PZ)
Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa Incoronata di Melfi	Servizi di Sviluppo Agricolo Potenza	Melfi (PZ)
Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa Pollino	Servizi di Sviluppo Agricolo Matera	Rotonda (PZ)
Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa Bosco Galdo	Servizi di Sviluppo Agricolo Potenza	Villa d'Agri (PZ)
Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa Baderta delle Murgine	Servizi di Sviluppo Agricolo Matera)	Aliano (MT)
U.T. Lagonegro	Area Valorizzazione Beni Rif. Fondiaria	Lagonegro (PZ)
U.T. Castel Lagopesole	Area Valorizzazione Beni Rif. Fondiaria	Lagopesole (PZ)
U.T. Metaponto	Area Valorizzazione Beni Rif. Fondiaria	Metaponto (MT)
U.T. Lavello	Area Valorizzazione Beni Rif. Fondiaria	Lavello (PZ)
U.T. Tricarico	Area Valorizzazione Beni Rif. Fondiaria	Tricarico(MT)
U.T. Genzano di Lucania	Area Valorizzazione Beni Rif. Fondiaria	Genzano (PZ)

3 Identità

3.1 L'Amministrazione in cifre

Nella presente sezione del Piano sono esposti alcuni dati significativi in ordine al profilo dell'amministrazione.

- Anni di vita: 19
- Organi:
 - il Direttore (dott. Domenico Romaniello)
 - il Revisore Unico (avv. Vincenzo Savino)
- Struttura di supporto alla Direzione: Organismo Indipendente di Valutazione
- Sede legale e Direzione: Matera, Viale C. Levi n. 6/I
- Ufficio provinciale: Potenza, Viale del Basento n. 118
- N. 7 Azienda Agricole Sperimentali Dimostrative con compiti sperimentali estesi per 291 ettari;
- N. 6 Uffici territoriali ed uno sportello informativo per la dismissione dei beni della Riforma Fondiaria,

Le Risorse Umane al 31.01.2016:

CCNL regioni e autonomie locali						CCNL chimico-farmaceutico					
Cat.	n.	tempo indet.	tempo det.	full time	part time 50%	Cat.	n.	tempo indet.	tempo det.	full time	part time
Dirig.	5	5		5		Dirigente	1	1		1	
D	106	102	4	102	4	A chimici	11	11		11	
C	39	28	11	17	22	B chimici	4	4		4	
B	15	15		15		C Chimici	2	2		2	
A	1	1		1							
TOTALE	166	151	15	140	26	TOTALE	18	18		18	

4 unità di Categoria D e 11 di Categoria C sono assunte a tempo determinato in part time al 50%

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, riportiamo di seguito le somme a disposizione dell'Agenzia di cui è possibile visionare i dati analitici nella sezione Amministrazione Trasparente del sito, all'indirizzo <http://www.amministrazionetrasparente.alsia.it/opencms/Bilanci/Preventivo.html>

Il nuovo Bilancio Triennale di previsione dell'Agenzia 2016 /2018 è in corso di predisposizione: il Bilancio dell'Alsia è infatti parte del Bilancio Regionale, e pertanto il primo non può essere predisposto se non a valle dell'approvazione del secondo. I dati esposti sono gli ultimi dati ufficiali disponibili, riferiti al Bilancio Pluriennale dell'Alsia 2015/2017 approvato con DCS n. 106/2015 e LR 21/2015. I dati relativi agli anni successivi al 2016 - per i quali non vi è certezza formale di stanziamento alla data odierna – non sono stati indicati.

Alla data di redazione del presente documento il Bilancio regionale è stato approvato con legge regionale.

FONTI	IMPIEGHI		
	2016	2017	2018
▪ Retribuzioni personale ex Alsia: direttamente a carico della Regione Basilicata (transitato nei ruoli regionali e riassegnato funzionalmente all'Agenzia da ottobre 2015)	€ /	€ /	
▪ Retribuzioni personale ex Agrobios	€ 1.250.000,00	€ 1.250.000,00	
▪ Funzionamento dell'Alsia	€ 1.950.454,00	€ 1.132.000,00	
▪ Funzionamento de Centro di Ricerche ex Agrobios	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
	€ 3.200.000,00	€ 2.382.000,00	

Per la realizzazione del Piano delle *Attività* dell'Alsia sono previste le seguenti fonti di finanziamento:

FONTI	IMPIEGHI		
	2016	2017	2018
▪ Trasferimenti Regionali per la realizzazione dei Piani Triennale ed Annuale delle <i>Attività</i> – anno 2016	€ 700.000,00	€ 700.000,00	
▪ Quota dell'avanzo vincolato al 31.12.2015	€ 1.702.550,00	€ /	
Efficientamento energetico dell'AASD Pantanello		€ 1.650.000,00	€ 1.650.000,00
Totale	€ 2.402.550,00	€ 2.350.000,00	€ 1.650.000,00

Tutti i costi del personale sono a carico del bilancio della Regione Basilicata ad eccezione del personale "ex Agrobios".

3.2. Mandato Istituzionale e Missione

“In Basilicata, la programmazione triennale delle attività dei servizi di sviluppo agricolo in un’ottica di sistema, è stata introdotta con la L.R. agosto 2001, n. 29 *‘Riordino del sistema dei servizi di sviluppo agricolo. Modifiche ed integrazioni alla L.R. 7 agosto 1996, n. 38 ed alla L.R. 13 luglio 1998, n. 21’*. Tale legge introdusse due strumenti di grande rilevanza per la pianificazione delle attività dei servizi di sviluppo agricolo:

- a. il Piano triennale
- b. i Programmi Annuali.

Il Piano Triennale veniva elaborato dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale entro il mese di aprile dell’anno precedente l’inizio della sua attuazione. Concorrevano alla sua formulazione, insieme all’Alsia:

- a. i Dipartimenti della Regione Basilicata collegati alla materia dei servizi di sviluppo agricolo, le Provincie, gli Enti Locali e gli Enti gestori delle Aree protette;
- b. il mondo della ricerca e della formazione, le Organizzazioni professionali e di categoria, le Organizzazioni di Produttori, le Associazioni e il mondo Cooperativo Agricolo, le principali Associazioni ambientaliste, i Consorzi di Tutela dei prodotti tipici e biologici e l’Associazione dei consumatori.

Entro un mese dall’approvazione del Piano, l’ALSIA predisponendo i Programmi annuali nei quali confluiva l’attività di tutti i soggetti che operavano nel sistema dei servizi.

Il legislatore regionale, con la L.R. 20 marzo 2015 n. 9 *“Riorganizzazione dell’attività amministrativa dell’Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura (A.L.S.I.A.)”*, ha inteso modificare l’impostazione programmatica introdotta con la citata L.R. 29 del 2001, per introdurre la programmazione delle attività dell’ALSIA e non dell’intero sistema dei servizi di sviluppo agricolo, sulla base di un Piano triennale e di un Piano annuale.

Il Piano Triennale presentato dall’Agenzia per il periodo 2016-2018, risponde al nuovo impianto normativo recependo le nuove funzioni che la citata legge regionale 9 del 2015 attribuisce all’ALSIA ed è coerente con:

- l’analisi SWOT e la valutazione di bisogni del mondo agricolo ed agroindustriale lucano, valutate dalla Regione Basilicata e descritte nel Piano di Sviluppo Rurale Basilicata 2014-2020;
- la politica di coesione (Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, diversi programmi operativi delle così dette regioni “meno sviluppate”, PSR Basilicata 2014-2020);
- il bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Basilicata.”¹

Il Piano è stato tempestivamente presentato, a ridosso dell’approvazione del PSR Basilicata 2014-2020, avvenuta con decisione comunitaria n. 8259 del 20 novembre 2015.”

La Mission aziendale individuata dal Piano è focalizzata sulle seguenti tematiche:

- a. Bioeconomia: agroindustria, ricerca ed innovazione
- b. Agricoltura sostenibile e ambiente
- c. Sviluppo rurale: aree interne e innovazione sociale
- d. Biodiversità e produzioni di qualità
- e. Riforma fondiaria: politiche di gestione fondiaria e dismissione del patrimonio

¹ Piano Triennale delle Attività dell’Alsia – Delibera n. 220 del 1.12.2015

3.3. Albero della Performance

L'Alsia è Ente Strumentale della Regione Basilicata, e pertanto il suo ambito di azione si colloca all'interno della programmazione regionale, alla quale è affidato il compito di individuare i fabbisogni del territorio con analisi di comparto ad hoc predisposte (cfr. analisi SWOT alla base del PSR).

Nella precedente sezione dedicata ai compiti attribuiti all'Alsia dalle leggi regionali sono stati descritti il mandato istituzionale e le aree di intervento ritenute strategiche per lo sviluppo del sistema agricolo ed agroalimentare lucano. Per ciascuna delle tematiche generali di intervento individuate, l'Agenzia ha definito quali interventi avessero carattere di priorità strategica in termini di impatto sullo sviluppo del territorio (outcome), ed a valle di tale scelta ha individuato azioni e programmi da realizzare nell'arco del triennio 2016-2018.

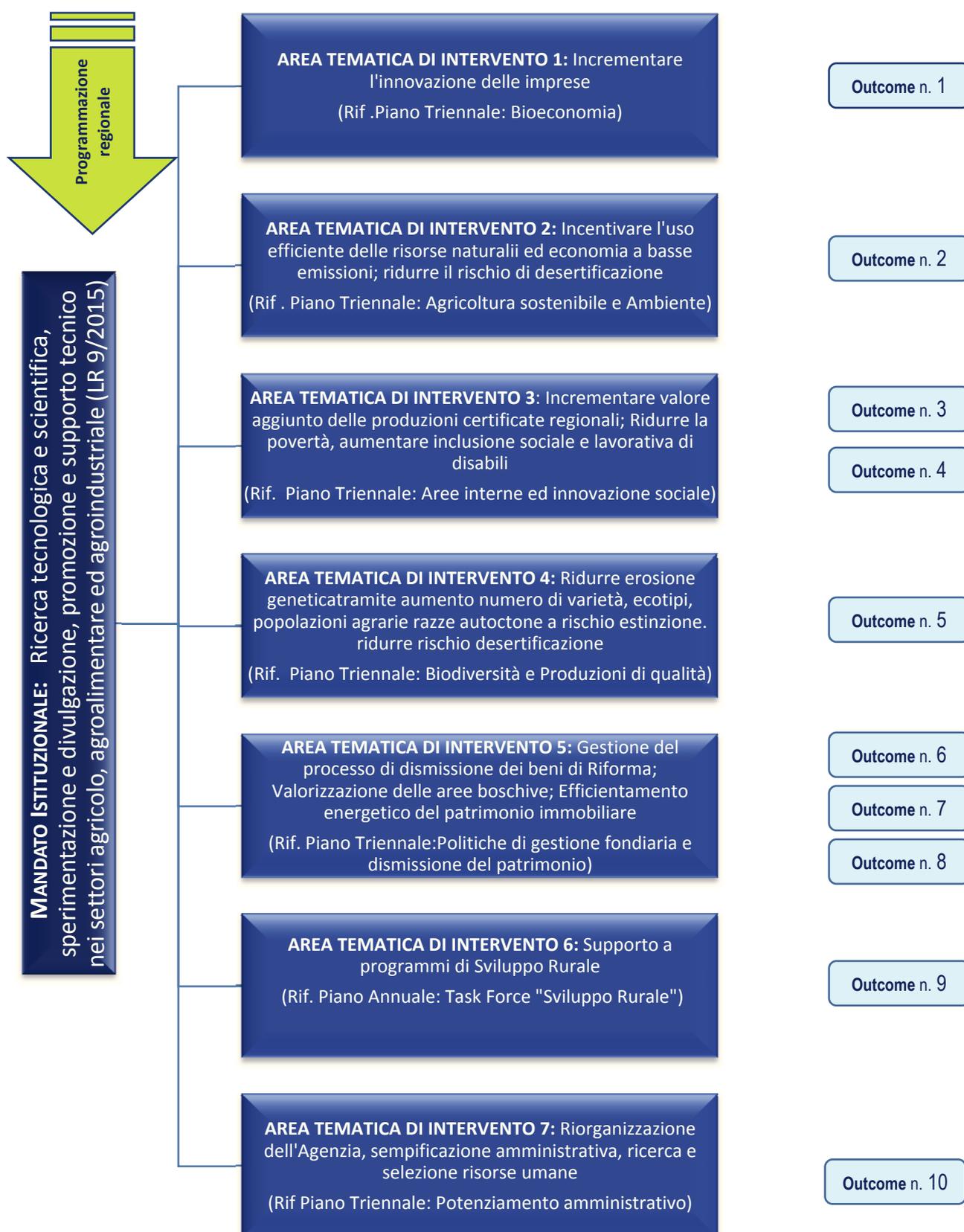
Tale percorso di pianificazione strategica è stato rappresentato nell'Albero della Performance, mappa logica che rappresenta graficamente i legami fra mandato istituzionale, missione aziendale, aree tematiche di intervento di rilevanza strategica, obiettivi strategici pluriennali ed obiettivi operativi annuali.

Il modello metodologico, ampiamente adattato alle esigenze ed alle dimensioni dell'Agenzia, è quello del "Balanced Scorecard (BSC)", caratterizzato da un legame molto forte fra risultati, processi e risorse, preferito rispetto ad altri, pure più diffusi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti locali, molto più legati a sistemi di autovalutazione.

In questa parte del documento, l'Albero della Performance è articolato a partire dall'outcome atteso, con lo scopo di rendere immediatamente intellegibile agli stakeholder la finalizzazione dell'attività programmata dall'Alsia, in ragione dei bisogni rilevati; la sintesi grafica si spinge solo fino al primo livello, essendo questa sezione del Piano destinata ad una sua descrizione sintetica.

Si rammenta che le aree tematiche (strategiche) di intervento non devono essere confuse con la struttura organizzativa dell'Ente, ben potendo un'area strategica richiedere - per la sua attuazione - l'intervento di più aree organizzative.

Albero della Performance



4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

Essendo l'Alsia Ente Strumentale della Regione Basilicata, essa opera all'interno di politiche e scelte strategiche derivanti dalla programmazione regionale ed attuata con risorse finanziarie nella gran parte derivate dall'Ente Regione.

Le politiche regionali di sviluppo rurale 2014-2020 pongono il territorio a fondamento dello sviluppo socio-economico regionale quale necessario punto di partenza per affrontare la crisi dalla mancata ripresa del ciclo economico, con lo scopo di favorire un protagonismo crescente di fronte ai processi di globalizzazione economica, culturale e politica.

Il PSR regionale individua nel territorio la risorsa strategica per lo sviluppo della Basilicata, portatrice di specificità agricole e di agro-biodiversità, di prodotti di qualità e di valori sempre più apprezzati e ricercati dall'economia contemporanea.

Guardando al quadro strategico di riferimento, si rileva che la diffusione della conoscenza, il trasferimento delle innovazioni, le nuove frontiere dello sviluppo come la bioeconomia, la sostenibilità dei processi produttivi, la valorizzazione delle aree interne del Paese, la lotta alla povertà e l'inclusione sociale assumono una valenza centrale nella strategia di crescita dell'Unione Europea denominata "Europa 2020". Diversi sono i programmi operativi, nazionali e regionali, approvati dall'Unione Europea nell'ambito delle politiche di coesione 2014-2020. Tali programmi, unitamente al Piano di sviluppo rurale Basilicata 2014-2020, mobilitano nella nostra regione risorse finanziarie per un valore complessivo di oltre 2 miliardi di euro, proprio per contribuire alla crescita sociale ed economica regionale nel quadro della strategia Europea.

L'attuazione della strategia per la smart specialization e del partenariato europeo dell'innovazione, con la costituzione di gruppi operativi per l'innovazione, sono una grande opportunità di sviluppo; la presenza di un anello stabile di congiunzione tra formazione, ricerca, sperimentazione, divulgazione, mondo agricolo e agroindustriale è fondamentale per assicurare la crescita armonica del sistema.

In questo contesto, il rilancio dei servizi di sviluppo agricolo è necessario per accompagnare e supportare le politiche di sostegno e di investimento della Regione Basilicata nel sistema agricolo ed agroindustriale contribuendo così alla crescita intelligente, sostenibile e solidale della Basilicata.

La governance adottata nella programmazione 2007-2013 ha previsto un metodo di gestione decentralizzata, in cui l'Amministrazione regionale (e l'Alsia, suo ente strumentale per l'innovazione e lo Sviluppo dell'Agricoltura) ha svolto di fatto il ruolo di "interlocutore/negoziatore", favorendo il coinvolgimento di una platea di aziende interessate, l'aggregazione in forme di partenariato, la condivisione di obiettivi e percorsi programmati.

L'Agenzia ha direttamente partecipato alla elaborazione del PSR 2014-2020, avanzando proposte di intervento scaturite da indagini conoscitive elaborate nel corso del 2014 e da una consolidata presenza sul territorio.

A seguire si riportano in sintesi i punti di forza ed i punti di debolezza evidenziati dallo studio INEA su "Il settore agricolo e agroalimentare della Basilicata - analisi delle principali filiere agricole regionali - PSR Basilicata 2014-2020" e le direttrici di intervento proposte, allo scopo di collocare le competenze attribuite all'Alsia nel quadro della governance lucana del comparto.

Punti di forza del comparto agricolo lucano	Punti di debolezza	Interventi individuati dallo studio INEA
Cerealicolo <ul style="list-style-type: none"> In Basilicata il buon risultato della filiera è legato alla seconda trasformazione (panifici, pasticcerie, pastifici ecc.), realizzata da aziende di piccole dimensioni e poche realtà regionali più strutturate Buon collocamento sul mercato regionale nazionale; 	<ul style="list-style-type: none"> Polverizzazione e frammentazione produttiva, con conseguenti problemi di aggregazione e concentrazione dell'offerta; Difficoltà di fare sistema, mancanza di aggregazione e comunicazione fra gli attori 	<ul style="list-style-type: none"> Investire nel trasferimento di know how per ridurre i costi di produzione e aumentare il potere contrattuale dei produttori Rendere più efficaci i rapporti di filiera, Riorganizzare a livello strutturale e logistico i centri di stoccaggio e commercializzazione
<ul style="list-style-type: none"> Buone performance nelle esportazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Importazione del prodotto da mercati esteri, per merce locale non adeguata alle esigenze di trasformazione 	<ul style="list-style-type: none"> Orientare gli agricoltori verso produzioni qualitativamente standardizzate, calibrate sulle esigenze delle industrie di trasformazione
Presenza di varietà di grano antiche e pregiate		<ul style="list-style-type: none"> Recuperare varietà di grano antiche e pregiate attraverso azioni di promozione territoriale Diffusione di corrette tecniche colturali; Apportare innovazioni agronomiche e genetiche fondamentali investendo in ricerca e sperimentazione;
Oleicolo <ul style="list-style-type: none"> Migliorate le tecniche colturali (nutrizione, difesa fitosanitaria, irrigazione e raccolta) Ammodernati i frantoi Consolidate vecchie varietà nelle zone di origine 	<ul style="list-style-type: none"> Polverizzazione e frammentazione produttiva, con conseguenti problemi di aggregazione e concentrazione dell'offerta; Scarso utilizzo di macchine 	<ul style="list-style-type: none"> Investire in innovazione tecnologica, Investire in miglioramento qualitativo Rendere più efficaci i rapporti di filiera,
Ortofrutticolo <ul style="list-style-type: none"> Il settore lucano è una delle realtà più dinamiche a livello nazionale, per numeri e specificità produttive Flessibilità stagionale del prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> Il prodotto non è pienamente riconoscibile Ridotta omogeneità delle tecniche colturali Polverizzazione e frammentazione produttiva, con conseguenti problemi di aggregazione e concentrazione dell'offerta; Filiera commerciale troppo lunga 	<ul style="list-style-type: none"> Rendere più efficaci i rapporti di filiera, Riorganizzare a livello strutturale e logistico i centri di stoccaggio e commercializzazione Diffusione di corrette tecniche colturali; Investire in miglioramento qualitativo, risparmio idrico ed energetico Razionalizzare i costi di produzione e migliorare la commercializzazione Diversificare l'offerta immettendo sui mercati prodotti a marchio Garantire una maggiore sicurezza alimentare (Tracciabilità del processo produttivo) Introdurre nuove forme di lotta fitopatologica
Vitivinicolo <ul style="list-style-type: none"> Incremento delle superfici destinate a produzioni DOC Investimenti nel marketing e nel turismo tematico 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa offerta sul territorio di servizi specifici Scarsa produzione imbottigliata, nonostante la crescita dei volumi prodotti Scarsa propensione all'associazionismo che limita la competitività 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento tecniche di produzione e lavorazione Rendere più efficaci i rapporti di filiera, Riorganizzare a livello strutturale e logistico i centri di stoccaggio e commercializzazione Favorire l'export

4.2. Analisi del contesto interno

Come innanzi accennato, l'Alsia "riemerge" da un periodo di commissariamento protrattosi dal 2006 al 2015. Nel marzo 2015 è stata approvata la legge regionale di riordino ed a Settembre 2015 è stato nominato il nuovo Direttore dell'Agenzia, con un mandato di durata triennale.

I "nodi" gestionali che subito si sono evidenziati sono essenzialmente riconducibili alla necessità di affrontare a tappe forzate:

1. La razionalizzazione della spesa complessiva dell'Ente, in conseguenza di norme di contenimento nazionali e direttive regionali;
2. La razionalizzazione della presenza sul territorio (che ha già prodotto lo spostamento dei 2 Uffici territoriali di Policoro e Scanzano a Metaponto, in locali messi a disposizione dalla Regione in comodato gratuito, nelle immediate adiacenze del Centro di Ricerca ex Agrobios e dell'Azienda Agricola Sperimentale Pantanello);
3. La gestione del passaggio del personale nei ruoli regionali, allineando ciclo della performance e criteri di valutazione, contrattazione decentrata, modalità operativa e di gestione informatica di informazioni e documenti, programmazione della formazione ecc.;
4. Il ripensamento della organizzazione interna, più funzionale ai nuovi compiti attribuiti dalla L.R. 9/2015;
5. Il ripensamento di obiettivi e strumenti per dare motivazione e nuovo slancio al personale nel suo complesso, con politiche di incentivazione centrate sul merito e sul raggiungimento degli obiettivi.

La particolarità del contesto interno attuale ha suggerito l'individuazione di un'Area Tematica a sé (razionalizzazione e semplificazione amministrativa) con propri indicatori di risultato, e propri strumenti di intervento.

Per quanto riguarda l'organigramma dell'Agenzia si rinvia a quanto già esposto, nel precedente capitolo 2 (articolazione in Aree Organizzative e distribuzione territoriale). Le risorse umane dell'Agenzia sono attualmente ripartite in 7 Aree. L'Area Affari Generali è retta ad interim dalla Dirigente dell'Area Servizi Interni.

L'analisi quali-quantitativa delle **Risorse Umane** dell'Agenzia – alla data del 31.01.2016 - è sviluppata secondo una duplice ripartizione:

1. Valori degli indicatori quali-quantitativi;
2. Indicatori di genere.

Analisi caratteri quali-quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	50
Età media dei dirigenti	53
Tasso di crescita unità di personale (2016 / 2015)	+ 15%
Dipendenti in possesso di laurea	43%
Dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione(media/dipendente) nel 2015	1,1 ora /dipendente (180 ore / 160 dip)
Turnover del personale	-1 unità; + 7 part-time 50% per metà anno
Costi di formazione / spese di personale	0

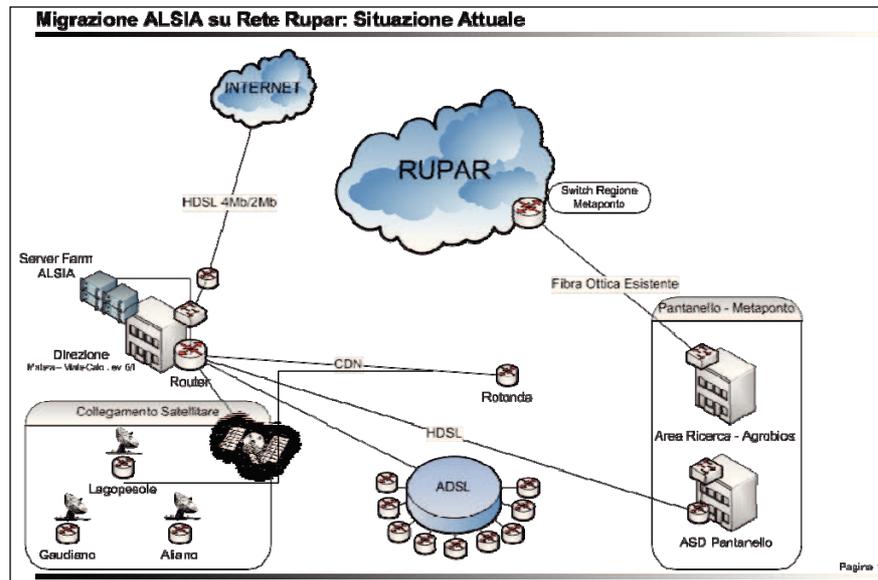
Analisi di genere	
Indicatori	Valore
% Dirigenti donne	33,3%
% Donne rispetto a personale	29,3%
Stipendio medio percepito dal personale donna	€ 22.040,00 dipendente € 88.413,00 dirigente
% Personale donna assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile	54 dipendente 55 dirigente
% Donne laureate rispetto al totale del personale femminile	13.75%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	0

Per quanto riguarda la situazione del Benessere Organizzativo, l'ultima indagine disponibile è quella relativa all'anno 2014, allegata alla Relazione sulle Performance 2014 dell'Agenzia approvata con DCS n. 221/201513. Tra i dati emersi occorre rilevare che:

- ❖ il 65% delle famiglie dei dipendenti ed il 56% degli utenti ritengono che l'immagine dell'Agenzia rivesta un ruolo importante per la collettività;
- ❖ è molto diffuso il senso di appartenenza: il 60% del personale è generalmente orgoglioso di lavorare presso l'Agenzia, e questa considerazione cresce all'86% quando l'Ente raggiunge buoni risultati;
- ❖ per il 56% dei dipendenti c'è una sostanziale corrispondenza tra i propri valori personali e quelli dell'Agenzia;
- ❖ il 55% del personale ritiene insufficiente la chiarezza nella definizione dei ruoli e dei compiti;
- ❖ il 56% dei dipendenti non conosce in maniera approfondita la strategia dell'Agenzia, e il 61% non conosce i risultati conseguiti dall'Amministrazione. Ciò non ostante, il 63% del personale sente di concorrere al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, ed il 76% ha una piena consapevolezza almeno degli obiettivi del proprio lavoro;
- ❖ il 69% dei dipendenti sente di far parte di una squadra, ed il 91% si mette comunque a disposizione dei colleghi;
- ❖ il 59% del personale giudica adeguati gli strumenti (anche informatici) in propria dotazione;
- ❖ il 63% del personale giudica scarsi gli investimenti sull'aggiornamento professionale;
- ❖ il 58% valuta insufficiente la comunicazione interna.

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	18.95%
Tasso di dimissioni premature	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0%
Tasso di infortuni	0,0054%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 22.040,00
% Personale assunto a tempo indeterminato	91,84%

L'**infrastruttura ICT** (Information and Communication Technology) dell'Agenda costituisce la RTA – Rete Telematica dell'Agenda: un'infrastruttura di comunicazione sulla quale insistono sistemi centrali di elaborazione (servers) che forniscono servizi intranet alle postazioni di lavoro connesse alla rete e servizi Internet agli utenti della rete Internet.



La RTA ha una configurazione di tipo “Stellare” con Centro Stella presso la sede della Direzione di Matera. Al Centro stella sono collegate le sedi periferiche per fruire dei servizi erogati dalla RTA.

I collegamenti sono, in funzione della copertura SPCTelecom Italia Digital Solution S.p.A. (società del Gruppo Telecom fornitrice del servizio di trasporto dati e VO-Ip) della zona in cui è ubicata la sede, di 6 tipi: HDSL, ADSL, CDN, Satellitare, Fibra Ottica, Wireless.

Per le connessioni XDSL al fine di garantire la continuità operativa della sede, è stato previsto un livello di affidabilità 5 che è realizzato mediante un collegamento doppio costituito da due linee separate che fanno riferimento a POP distinti della rete SPC Telecom.

Le postazioni di lavoro attraverso le quali collegarsi alla RTA per fruire dei servizi intranet/Internet disponibili sono oltre 200; attraverso esse sono inoltre forniti servizi di base (autenticazione, Posta Elettronica, Sicurezza) e l'accesso ad un'area riservata denominata Intranet, sviluppata utilizzando la tecnologia WEB e pertanto raggiungibile anche dall'esterno.

Con riguardo ai servizi Internet, l'Agenda è presente sulla rete Intranet sin dal 2000, con il proprio sito istituzionale www.alsia.it, cui si è aggiunto nel 2005 il Portale dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Basilicata www.ssabasilicata.it Sono inoltre attivi i siti

- www.biodiversitapollino.it, legato al progetto sviluppato in collaborazione con l'Ente parco Pollino;
- www.giardinobotanico.alsia.it, sito dedicato al Giardino Botanico ubicato presso l'AASD Pollino di Rotonda
- www.viaherculia.it, il quale fornisce informazioni riguardanti i prodotti tipici lucani, i produttori ed i percorsi enogastronomici della Via Herculia
- www.suinonerolucano.it

L'Agenzia è inoltre presente nell'ambito dei principali social network attraverso i quali eroga servizi di informazione e comunicazione tecnica (www.facebook.com/alsia.basilicata, <http://www.youtube.com/user/alsiabasilicata>, <http://Twitter.com/@alsiasocial>)

La gestione redazionale del sito è curata dalla PO. "Comunicazione, Trasparenza e flussi documentali".

La gestione redazionale degli altri prodotti è curata dai funzionari responsabili dei servizi ospitati dai singoli siti.

Sotto il profilo finanziario si rileva che tutti gli stanziamenti di spesa di competenza inseriti nel Bilancio sono stati definiti in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili dalle Aree dell'Agenzia, nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività. Il Bilancio è redatto con l'attenzione rivolta promuovendo l'armonizzazione delle procedure contabili ed al progressivo allineamento della contabilità finanziaria alla contabilità economica, in modo da arrivare ad una raffigurazione corretta e veritiera dei programmi/attività e dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'Agenzia: lo schema di bilancio risponde così all'esigenza di garantire efficienza, efficacia e trasparenza nell'azione dell'Agenzia e consente la verifica dei risultati ottenuti.

Il Bilancio annuale di previsione dell'Agenzia rappresenta il quadro delle risorse che si prevede di acquisire ed impiegare nel triennio 2015/2017 ed è:

- Finanziario, in quanto indica le valutazioni finanziarie delle entrate e delle uscite previste per [gli esercizi](#);
- Doppio, in quanto redatto in termini di competenza e di cassa nel primo esercizio considerato ispirandosi al metodo della programmazione finanziaria. Per gli esercizi successivi le previsioni sono solo di competenza.
- Misto, in quanto, oltre alle entrate ed uscite nell'aspetto giuridico si prevede il risultato di sintesi degli esercizi precedenti, ovvero, l'avanzo d'amministrazione con indicazione della quota vincolata utilizzata anticipatamente.

Il nuovo sistema contabile, cui il Bilancio di Previsione si è uniformato, inoltre, ha introdotto l'innovativo principio della competenza finanziaria potenziata in virtù del quale tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive – accertamenti ed impegni – debbono essere imputate all'esercizio in cui vengono a scadenza. La conseguenza immediata dell'applicazione dei principi della competenza finanziaria potenziata, della trasparenza e dell'attendibilità dei bilanci è stata la costituzione di nuovi fondi obbligatori: il fondo pluriennale vincolato, il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo rischi spese legali.

L'Agenzia ha approvato l'esercizio provvisorio 2016 con delibera del Direttore n.234 del 17.12.2015 in attesa dell'approvazione del presente Piano e della promulgazione della legge regionale di approvazione del bilancio della Regione Basilicata 2016/2018 (nel quale sono previsti i trasferimenti regionali sia per le spese di personale e funzionamento che per le attività proprie dell'Ente).

Nella Tabella a seguire, allegata alla delibera di approvazione dell'assestamento di bilancio 2015 – 2017 n. 217 del 20.11.2015, il riepilogo dei dati relativi agli equilibri di Bilancio dell'Alsia.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA 2015	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti (titoli 1 chiave contabile avanzo)	(+)	2.522.110,69		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	,00	,00	,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	,00	65.785,57	420.794,49
Entrate titoli 1-2-3	(+)	13.757.414,26	6.779.589,53	5.888.805,50
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	,00	,00	,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	,00	,00	,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	,00	,00	,00
Spese correnti	(-)	14.845.454,35	6.320.375,10	5.784.599,99
- di cui al fondo pluriennale vincolato		,00	,00	,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	,00	,00	,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	,00	,00	,00
Rimborso prestiti	(-)	,00	,00	,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		,00	,00	,00
A) Equilibrio di parte corrente		1.434.070,60	525.000,00	525.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	246.281,13		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	,00	,00	30.000,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	167.500,00	1.917.500,00	1.682.500,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	,00	,00	,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	,00	,00	,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	,00	,00	,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	,00	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	,00	,00	,00
Spese in conto capitale	(-)	1.038.247,95	2.442.500,00	2.237.500,00
- di cui al fondo pluriennale vincolato		,00	,00	,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	,00	,00	,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	,00	,00	,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	809.603,78	,00	,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(-)	,00	,00	,00
B) Equilibrio di parte capitale		- 1.434.070,60	- 525.000,00	- 525.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	,00		
Entrate titolo titolo 5 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	,00	,00	,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	,00	,00	,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	,00	,00	,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	,00	,00	,00
C) Variazioni attività finanziaria		,00	,00	,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		,00	,00	,00

5 Obiettivi Strategici

All'interno della logica dell'Albero della Performance, le Aree Tematiche di Intervento individuate con i Programmi delle Attività dell'Alsia sono state declinate in uno o più Obiettivi.

Gli Obiettivi, secondo la terminologia di settore, sono strategici se hanno particolare rilevanza rispetto ai bisogni e le attese degli stakeholder sono programmati su base triennale, sono aggiornati annualmente, sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione, ed in ragione degli eventuali scostamenti su tempi e programmi emersi in fase di monitoraggio intermedio² Inoltre, come previsto dalla Delibera CIVIT n. 104/2010, sono articolati in maniera tale che la misurazione e valutazione della prestazione dei dirigenti e del personale individui un numero limitato di obiettivi rilevanti, prioritari e coerenti con la posizione occupata, chiaramente collegati all'attuazione dei progetti prioritari dell'amministrazione, con riferimento al periodo annuale di valutazione.

Dal momento che gli obiettivi strategici sono quelli che "rivestono particolare rilevanza rispetto ai bisogni e le attese degli stakeholder", non sono perfettamente sovrapponibili all'articolazione delle schede del Piano delle Attività, pur essendone diretta derivazione³:

- **Il Piano delle Attività individua** aree tematiche di intervento ed **azioni da realizzare**, articolato in schede che esplicano modalità e soggetti partner per i diversi interventi da mettere in campo;
- **Il Piano della Performance individua**, fra le attività programmate, quelle di maggiore rilevanza per le possibili ricadute sul territorio, al contempo valutando **"come" il Piano delle Attività programmate è stato realizzato** dall'organizzazione.

Più in dettaglio, **gli obiettivi del Piano delle Attività dell'Agenzia sono tutti esterni ad essa**: gli indicatori dovranno misurare l'impatto sul territorio nel periodo medio-breve



² Delibera CIVIT n. 112/2010, pag. 17

³ Per facilitare la comprensione del rapporto fra il Piano delle Attività e quello della Performance è stata redatta un'apposita "Tabella di Allineamento" dei due atti di programmazione, al paragrafo 6.1 del presente documento.

Gli obiettivi del Piano della Performance sono tutti interni all'Amministrazione (sebbene con ricadute esterne indirette, derivanti dall'interesse generale di avere una pubblica amministrazione efficiente). Target ed indicatori valutano se, nella realizzazione del Piano delle Attività, si è operato secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità.

TUTTO il Piano delle Attività deve essere realizzato, perché si realizzino gli obiettivi di sviluppo attesi per il territorio, ma ad alcuni di tali obiettivi viene attribuita un'attenzione maggiore nella valutazione della performance lavorativa.

Infatti:

1. schede più "marginali" nel piano delle attività rispetto alle ricadute dirette sullo sviluppo locale (come il rafforzamento amministrativo), assumono il ruolo di obiettivo strategico nel Piano della Performance;
2. schede totalmente prive di risorse finanziarie assegnate (es. Task Force Sviluppo Rurale) rivestono un importante ruolo nel Piano della Performance.



Sono stati inoltre inseriti ulteriori 4 Obiettivi –2 dei quali previsti da norme di legge – trasversali a tutta la struttura organizzativa dell'Agenzia:

- | | |
|----------------------------|--|
| Obiettivo Trasversale n. 1 | Pari Opportunità e parità di genere; |
| Obiettivo Trasversale n. 2 | Comunicazione Istituzionale |
| Obiettivo Trasversale n. 3 | Efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa ordinaria |
| Obiettivo Trasversale n. 4 | Anticorruzione e Trasparenza: |

Per ogni obiettivo strategico sono indicate sinteticamente le risorse finanziarie complessivamente destinate al suo raggiungimento.

Al Direttore è affidata la programmazione strategica, l'individuazione delle priorità, la definizione del sistema di misurazione della performance, utilizzando gli strumenti operativi ritenuti più opportuni, nel rispetto dei criteri fondamentali del sistema rappresentati dalla completezza, chiarezza e facile consultabilità.⁴

Ai Dirigenti, nello svolgimento dei compiti assegnati, l'onere di garantire l'attuazione dei programmi previsti nel Piano delle Attività, secondo gli standard di efficienza, efficacia, economicità previsti nel Piano della Performance, definiti dal Direttore in conseguenza di priorità e valutazioni di carattere strategico.

⁴ Delibera CIVIT n. 104/2010.

Albero della Performance ed Obiettivi Strategici



6. Dagli Obiettivi strategici agli obiettivi operativi

La struttura delle Schede degli Obiettivi Strategici riportate nella presente sezione del Piano sono state redatte secondo la seguente catena logica:



Il nuovo Piano della performance dell'Alsia è stato redatto in modo da favorire la trasparenza degli obiettivi, la chiarezza dei rapporti fra diversi livelli dell'organizzazione e fra livelli pari-ordinati, la corresponsabilità delle diverse dirigenze nel raggiungimento dei traguardi che l'Alsia si prefigge di raggiungere nel breve e nel medio periodo.⁵

L'intero documento è stato costruito a partire dalla soddisfazione finale dei bisogni della collettività regionale interessata al comparto agricolo, agroalimentare ed agroindustriale, di cui si cercherà di rilevare il grado di soddisfazione in maniera più sistematica e strutturata di quanto non si sia fatto in passato, anche attraverso apposite giornate di dialogo con stakeholder, istituzioni, associazioni e semplici cittadini.

Gli obiettivi sono stati definiti all'esito di un non breve periodo di confronto con la dirigenza dell'Ente, definendo le responsabilità di ciascuno nell'ambito di un rinnovato protagonismo nel raggiungimento di traguardi aziendali prefissati. **Con il presente Piano l'Agenzia opera il tentativo di passare dalla corretta esecuzione di una attività progettuale al conseguimento della massima utilità sociale del lavoro svolto**; così, nel percorso seguito per la sua elaborazione, si è prima proceduto alla identificazione degli obiettivi per poi assegnare le risorse finanziarie a ciascuno di essi, nello sforzo di ragionare in funzione degli outcome attesi, evitando che i singoli budget determinassero le azioni, riducendo l'orizzonte strategico dell'Ente.⁶ Gli Obiettivi Strategici del Piano sono stati elaborati in modo che fossero trasversali alle diverse articolazioni organizzative dell'Agenzia, nel tentativo di favorire al massimo livello possibile gli effetti di un'azione comune fra uffici.

In accordo con la dirigenza, nella elaborazione delle schede di ogni obiettivo strategico sono state attribuite

1. percentuali diverse di compartecipazione al raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascuna struttura organizzativa;
2. una dote finanziaria complessiva per ciascun obiettivo strategico, con sottoinsiemi di essa assegnati alle diverse aree dirigenziali corresponsabili, per facilitare il raccordo operativo con le singole schede del Piano delle Attività

⁵ Cfr. "Sistema di misurazione e valutazione della performance" della Regione Basilicata, di cui alla DGR 559/2015

⁶ Idem

(si veda la Tabella di Allineamento del Piano delle Attività con il Piano della Performance, di cui al successivo paragrafo 6.1).

Si è cercato infine di stabilire una più spinta corresponsabilità nella integrale attuazione degli obiettivi, misurata alla luce di indicatori e target concertati con la direzione così da favorire l'affermarsi di un nuovo modo di interpretare il ruolo di dirigente (ognuno è coordinatore dei colleghi di uguale livello nel raggiungimento di un obiettivo, e coordinato da essi in un altro).

Nella consapevolezza che le Aree operative devono poter concentrare la loro attenzione sulle attività rivolte all'esterno dell'Agenzia, il Piano ha previsto un apposito Obiettivo Strategico di "Rafforzamento", mirato a dare maggiore fluidità ed efficienza alla macchina amministrativa, con la riorganizzazione degli uffici, la gestione della complessa fase di transizione del personale Alsia nel ruolo unico regionale, il potenziamento degli strumenti di incentivazione del merito, la predisposizione di strumenti formazione e crescita professionale (pur nella ristrettezza delle risorse a disposizione), nel reperimento di adeguate professionalità all'esterno dell'Ente (quando non disponibili fra il personale presente) con rapporti contrattuali diversi dal lavoro subordinato, incompatibile con il ruolo unico.

È stato compiuto lo sforzo di individuare indicatori e target – secondo le prescrizioni in materia – di "facile comprensione ed utilizzo", di "facile fruizione da parte di un pubblico non specializzato", valutabili dall'utenza, "non eccessivamente analitici", tali da consentire "un'immediata e facile comprensione dello stato della performance sia dagli attori interni all'amministrazione che agli interlocutori esterni della stessa", promuovendo una progressiva "semplificazione ed integrazione dei documenti di programmazione e rendicontazione della performance".

Accanto ai target operativi (ovvero ai misuratori dell'effettivo grado di attuazione di piani e programmi secondo standard quali-quantitativi definiti) è stato previsto anche un target di carattere finanziario, che misurerà la capacità di spesa – integrale, corretta, nei tempi concordati – delle risorse assegnate. L'efficienza della spesa sarà inoltre "accompagnata" da apposite Linee Guida (da redigersi a cura dell'Area Affari Generali) che individueranno parametri semplificati standard di costo, cui fare riferimento nella gestione operativa delle attività.

Le risorse attribuite ai singoli Obiettivi Strategici negli anni 2017 e 2018, in assenza di certezze nell'entità dei trasferimenti programmati dalla Regione Basilicata, è stata definita applicando una semplice parametrizzazione percentuale dei dati ufficiali in nostro possesso:

$$\frac{\text{Risorse 2016 (avanzo vincolato + risorse Servizi di Sviluppo 2016, pari a € 2.402.550,00)}}{\text{Risorse 2017 (risorse Servizi di Sviluppo 2017, pari a € 700.000,00)}} = \frac{100\%}{29\%}$$

L'Area Organizzativa responsabile del raggiungimento di ciascun obiettivo è quella cui la scheda imputa una percentuale più elevata.

La distribuzione dei mesi/uomo all'interno delle schede costituisce un dimensionamento di massima che potrà subire variazioni all'interno delle singole aree in funzione del possibile variare dei carichi di lavoro.

Il monitoraggio intermedio è programmato con cadenza trimestrale (a fine aprile ed a fine agosto); mensilmente saranno prodotti per la Direzione report sintetici sullo stato di avanzamento di attività ed obiettivi, secondo un format predisposto dall'Area Affari Generali.

Per ognuno degli Obiettivi Strategici (OS) e degli Obiettivi Trasversali (OT) individuati sono dettagliati gli Obiettivi Operativi ed i target annuali fissati. L'impegno in mesi / uomo delle Risorse Umane assegnate a ciascun Obiettivo sono esplicitati in una tabella di riepilogo complessiva.

AREA STRATEGICA N. 1: Incrementare l'innovazione delle imprese

Obiettivo Strategico N. 1: Creare una struttura di supporto alla nascita di nuove imprese innovative

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Ricerca

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 9 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
<p>1.a Costituire il Cluster della Bioeconomia ed il modello organizzativo</p> <p>1.b Sviluppo dei servizi di ricerca e di trasferimento dell'innovazione dell'Agenzia</p> <p>1.c Individuazione dei fabbisogni, progettazione e realizzazione di corsi di formazione per addetti alla ricerca ed allo sviluppo delle PMI</p>	<p>1.a Attivazione di un incubatore di impresa ed avvio di almeno 3 start up</p> <p>1.b Sviluppo dei servizi di ricerca e di trasferimento dell'Agenzia</p> <p>1.c Individuazione dei fabbisogni, progettazione e realizzazione di corsi di formazione per addetti alla ricerca ed allo sviluppo delle PMI</p>	<p>1.a Messa a regime dell'incubatore</p> <p>1.b Sviluppo dei servizi di ricerca e di trasferimento dell'Agenzia</p> <p>1.c Individuazione dei fabbisogni, progettazione e realizzazione di corsi di formazione per addetti alla ricerca ed allo sviluppo delle PMI</p>
<p>Risorse Finanziarie € 562.000,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 162.980,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 162.980</p>
<p>Indicatore:</p> <p>1.a.1 Incontri con operatori agricoli ed agroindustriali finalizzati al coinvolgimento nel Cluster;</p> <p>1.a.2 Costituzione tavoli di partenariato</p> <p>1.a.3 Incontri per coinvolgimento degli erogatori di servizi di accelerazione</p> <p>1.a.4 Eventi di approfondimento e viaggi studio</p> <p>1.b Incremento del fatturato e realizzazione di progetti dimostrativi in campo</p> <p>1.c Analisi dei fabbisogni, progettazione e realizzazione di corsi di formazione</p>	<p>Indicatore:</p> <p>1.a Effettiva attivazione di start up innovative</p> <p>1.b Incremento del fatturato</p> <p>1.c Realizzazione di corsi di formazione di almeno 40 ore</p>	<p>Indicatore:</p> <p>1.a Approvazione di un regolamento di funzionamento</p> <p>1.b Incremento del fatturato</p> <p>1.c Realizzazione di corsi di formazione di almeno 40 ore</p>
<p>Target Operativo:</p> <p>1.a.1 Realizzare almeno 3 incontri pubblici in 3 diversi sistemi territoriali, con almeno 200 operatori partecipanti complessivamente.</p> <p>1.a.2 n. 1 partenariato</p> <p>1.a.3 n. 1 incontro</p> <p>1.a.4 n. 3 Seminari / Convegni ed 1 viaggio studio</p> <p>1.b Incremento + 15% del fatturato CRA 2015 e realizzazione di n. 6 progetti dimostrativi</p> <p>1.c n. 1 corso di formazione per almeno 10 partecipanti, con loro valutazione positiva</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>1.a Attivazione di almeno 3 Start up</p> <p>1.b Incremento + 10% del fatturato 2016</p> <p>1.c Realizzazione di almeno 3 corsi di formazione di almeno 40 ore per almeno 10 imprese con valutazione positiva di almeno il 70% dei partecipanti</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>1.a Approvazione di un regolamento di funzionamento</p> <p>1.b Incremento + 5% del fatturato 2017</p> <p>1.c Realizzazione di almeno 3 corsi di formazione di almeno 40 ore per almeno 10 imprese con valutazione positiva di almeno il 70% dei partecipanti</p>
<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>

Output:

1.a Fogli presenza delle riunioni organizzate
1.b Dati di bilancio
1.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento

Output:

1.a Relazione delle attività svolte
1.b Dati di bilancio
1.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento

Output:

1.a Relazione delle attività svolte
1.b Dati di bilancio
1.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento

Aree Organizzative Responsabili

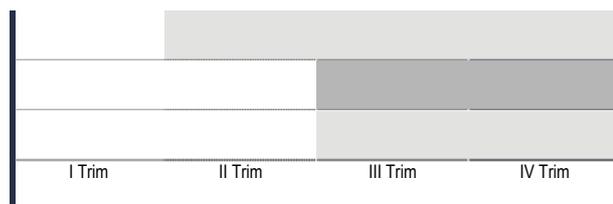
Ricerca	65 %	Ricerca	65 %	Ricerca	65 %
Servizi Svil. Matera	10 %	Servizi Svil. Matera	10 %	Servizi Svil. Matera	10 %
Servizi Svil. Potenza	15 %	Servizi Svil. Potenza	15 %	Servizi Svil. Potenza	15 %
Affari Generali	10%	Affari Generali	10%	Affari Generali	10%

Cronoprogramma 2016

Obiettivo operativo 1.a

Obiettivo operativo 1.b

Obiettivo operativo 1.c



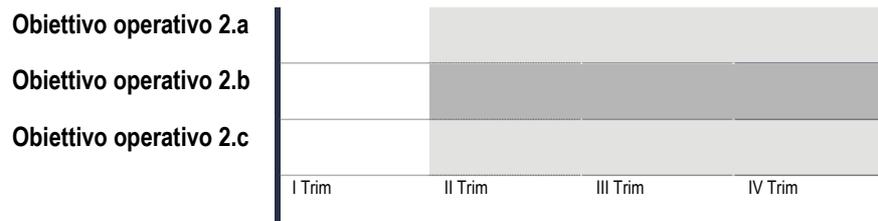
AREA STRATEGICA N. :2	Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse nei settori agroalimentare e forestale riducendo il rischio di desertificazione
Obiettivo Strategico N. 2:	Riduzione delle emissioni da attività agricole, attraverso strumenti di informazione e servizi dedicati
Area Capofila responsabile della sua attuazione:	Area Servizi di Sviluppo Matera
Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva	9 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
<p>2.a Studio e realizzazione di materiale informativo e divulgativo su "buona pratica agricola", per l'abbattimento di emissioni di ammoniaca e la riduzione del gas serra</p> <p>2.b Attivazione di iniziative di divulgazione / informazione per il territorio</p> <p>2.c Sviluppo dei servizi di consulenza aziendale (SETI, SEDI, SAL)</p>	<p>2.a //</p> <p>2.b iniziative di divulgazione / informazione per il territorio</p> <p>2.c Sviluppo dei servizi di consulenza dell'Agenzia</p>	<p>2.a //</p> <p>2.b iniziative di divulgazione / informazione per il territorio</p> <p>2.c Sviluppo dei servizi di consulenza dell'Agenzia</p>
Risorse Finanziarie € 535.550,00	Risorse Finanziarie € 155.310,00	Risorse Finanziarie € 155.310,00
<p>Indicatore:</p> <p>2.a Realizzazione di strumenti di comunicazione</p> <p>2.b Realizzazione di seminari e/o giornate dimostrative e/o coaching e/o visite di studio e progetti dimostrativi</p> <p>2.c Reperimento ed iscrizione imprese per consulenza nella piattaforma D'Itria</p>	<p>Indicatore:</p> <p>2.a //</p> <p>2.b Realizzazione di seminari e/o coaching e/o visite di studio e giornate dimostrative</p> <p>2.c Entrate da erogazione di servizi</p>	<p>Indicatore:</p> <p>2.a //</p> <p>2.b Realizzazione di seminari e/o coaching e/o visite di studio e giornate dimostrative</p> <p>2.c Entrate da erogazione di servizi</p>
<p>Target Operativo:</p> <p>2.a Realizzazione di un opuscolo divulgativo sui nitrati</p> <p>2.b N. 10 iniziative (almeno 3 direttiva nitrati, 7 compostaggio e Carbonfarm) con 200 operatori in totale e valutazione espressa dei partecipanti; n. 2 viaggi di studio e n. 6 progetti dimostrativi</p> <p>2.c N. 1000 imprese iscritte</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>2.a //</p> <p>2.b N. 7 iniziative (3 direttiva nitrati, 4 compostaggio) con 140 operatori in totale e valutazione espressa dei partecipanti</p> <p>2.c Non meno del 95% delle risorse assegnate per l'annualità</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>2.a //</p> <p>2.b N. 7 iniziative (3 direttiva nitrati, 4 compostaggio) con 140 operatori in totale e valutazione espressa dei partecipanti</p> <p>2.c Il 100% delle risorse disponibili nel triennio 2016-2018</p>
<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>
<p>Output:</p> <p>2.a Materiale divulgativo realizzato</p> <p>2.b Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento</p> <p>2.c Dati di Bilancio</p>	<p>Output:</p> <p>2.a //</p> <p>2.b Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento</p> <p>2.c Dati di Bilancio</p>	<p>Output:</p> <p>2.a //</p> <p>2.b Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento</p> <p>2.c Dati di Bilancio</p>

Aree Organizzative Responsabili

Servizi Svil. Matera	51%	Servizi Svil. Matera	51%	Servizi Svil. Matera	51%
Servizi Svil. Potenza	39%	Servizi Svil. Potenza	39%	Servizi Svil. Potenza	39%
Affari Generali	10%	Affari Generali	10%	Affari Generali	10%

Cronoprogramma 2016



AREA STRATEGICA N. 3: Ridurre la povertà, promuovere l'innovazione e l'inclusione sociale

Obiettivo Strategico N. 3: Valorizzazione ed incremento delle produzioni di qualità lucane

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Area Servizi di Sviluppo Potenza

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 9 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
<p>3.a Predisposizione della documentazione per l'ottenimento di marchi per la certificazione di qualità</p> <p>3.b Promozione della costituzione di una "Cabina di regia" e di OP per la valorizzazione delle produzioni di qualità anche certificate</p> <p>3.c Sviluppo di servizi promo – commerciali</p> <p>3.d Promozione per la costituzione di un consorzio di secondo livello (raggruppamento di consorzi)</p>	<p>3.a Predisposizione della documentazione per l'ottenimento di marchi per la certificazione di qualità</p> <p>3.b Incrementare le adesioni alla OP da parte delle aziende del territorio</p> <p>3.c Incrementare i contatti per lo sviluppo di servizi promo – commerciali</p> <p>3.d Incrementare le adesioni</p>	<p>3.a Predisposizione della documentazione per l'ottenimento di marchi per la certificazione di qualità</p> <p>3.b Incrementare le adesioni alla OP da parte delle aziende del territorio</p> <p>3.c Incrementare i contatti per lo sviluppo di servizi promo – commerciali</p> <p>3.d Incrementare le adesioni</p>
<p>Risorse Finanziarie € 215.000,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 62.350,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 62.350,00</p>
<p>Indicatore:</p> <p>3.a Numero di fascicoli candidati al Ministero per le Politiche Agricole e n. di progetti dimostrativi</p> <p>3.b Azioni di sensibilizzazione per la costituzione di una "Cabina di regia" e di OP; Strumenti di comunicazione</p> <p>3.c Partecipazione organizzata a fiere</p> <p>3.d Incontri di sensibilizzazione alla costituzione di un consorzio di secondo livello e viaggio studio per scambio buone prassi</p>	<p>Indicatore:</p> <p>3.a Numero di fascicoli candidati al Ministero per le Politiche Agricole e n. di progetti dimostrativi</p> <p>3.b Costituzione di OP per la valorizzazione delle produzioni anche certificate</p> <p>3.c Organizzazione di incontri sul territorio lucano</p> <p>3.d Numero di adesioni</p>	<p>Indicatore:</p> <p>3.a Numero di fascicoli candidati al Ministero per le Politiche Agricole e n. di progetti dimostrativi</p> <p>3.b Costituzione di OP per la valorizzazione delle produzioni certificate</p> <p>3.c Organizzazione di incontri sul territorio lucano</p> <p>3.d Numero di adesioni</p>
<p>Target Operativo:</p> <p>3.a Almeno 2 fascicoli candidati entro l'anno di riferimento e n. 6 progetti dimostrativi</p> <p>3.b Promozione di una "Cabina di regia" e di n. 1 OP; n. 1 strumento di comunicazione</p> <p>3.c Almeno 4 fiere</p> <p>3.d n. 2 incontri di sensibilizzazione alla costituzione di un consorzio di secondo livello e/o la realizzazione di una rete di imprese; n. 2 viaggio studio per scambio buone prassi</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>3.a Almeno 1 fascicolo candidato entro l'anno di riferimento</p> <p>3.b Incremento del 10% degli associati alla OP rispetto al 2016</p> <p>3.c Realizzazione di almeno 5 incontri e di un numero complessivo di presenze di aziende non inferiore alle 350 unità</p> <p>3.d Incremento delle adesioni del 40%</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>3.a Almeno 1 fascicolo candidato entro l'anno di riferimento</p> <p>3.b Incremento del 10% degli associati alla OP rispetto al 2017</p> <p>3.c Realizzazione di almeno 5 incontri e di un numero complessivo di presenze di aziende non inferiore alle 400 unità</p> <p>3.d Incremento delle adesioni del 40%</p>
<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>

Output:

3.a Fascicoli candidati al Ministero per le Politiche Agricole
3.b Fogli presenza delle riunioni organizzate per la Cabina di Regia e Delibera di approvazione del Piano di Azione
3.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento
3.d Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento

Output:

3.a Fascicoli candidati al Ministero per le Politiche Agricole
3.b Documentazione relativa alle nuove adesioni alla OP
3.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento
3.d Documentazione delle adesioni

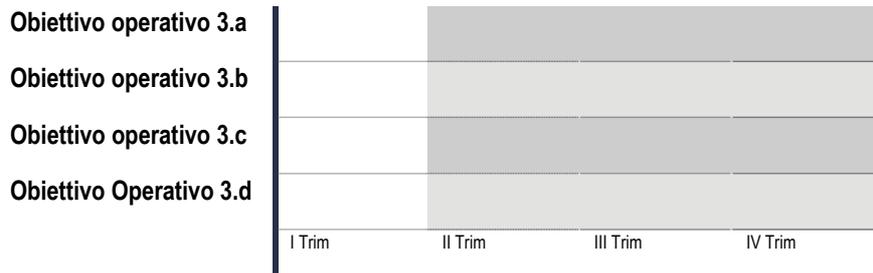
Output:

3.a Fascicoli candidati al Ministero per le Politiche Agricole
3.b Documentazione relativa alle nuove adesioni alla OP
3.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento
3.d Documentazione delle adesioni

Are Organizzative Responsabili

Servizi Svil. Matera	40%	Servizi Svil. Matera	40%	Servizi Svil. Matera	40%
Servizi Svil. Potenza	50%	Servizi Svil. Potenza	50%	Servizi Svil. Potenza	50%
Affari Generali	10%	Affari Generali	10%	Affari Generali	10%

Cronoprogramma 2016



AREA STRATEGICA N. 3:	Ridurre la povertà, promuovere l'innovazione e l'inclusione sociale
Obiettivo Strategico N. 4:	Promozione dello sviluppo delle aree interne e creazione della Rete Lucana delle Fattorie Sociali
Area Capofila responsabile della sua attuazione:	Area Servizi di Sviluppo Potenza
Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva	9 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
<p>4.a Predisposizione Regolamento per costituire la Rete delle Fattorie Sociali</p> <p>4.b Animazione locale finalizzata allo sviluppo della Rete delle Fattorie Didattiche</p> <p>4.c Realizzazione di corsi di formazione per la sensibilizzazione alla multifunzionalità e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate</p> <p>4.d Redazione di un progetto per l'inclusione sociale di migranti in agricoltura</p> <p>4.e Realizzazione di azioni dimostrative</p>	<p>4.a Costituzione della Rete delle Fattorie Sociali</p> <p>4.b Implementazione della Rete delle Fattorie Didattiche</p> <p>4.c Realizzazione di corsi di formazione per la sensibilizzazione alla multifunzionalità e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate</p> <p>4.d Avvio del progetto per l'inclusione sociale di migranti in agricoltura</p> <p>4.e Realizzazione di azioni dimostrative</p>	<p>4.a Implementazione della Rete delle Fattorie Sociali</p> <p>4.b Gestione della Rete delle Fattorie Didattiche</p> <p>4.c Realizzazione di corsi di formazione per la sensibilizzazione alla multifunzionalità e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate</p> <p>4.d Conclusione del progetto di inclusione sociale per i migranti</p> <p>4.e Realizzazione di azioni dimostrative</p>
Risorse Finanziarie € 434.000,00	Risorse Finanziarie € 125.860,00	Risorse Finanziarie € 125.860,00
Indicatore: <p>4.a Predisposizione Regolamento per Rete delle Fattorie Sociali</p> <p>4.b Incontri, seminari, workshop tematici, prodotti editoriali divulgativi; viaggi di scambio buone prassi</p> <p>4.c Realizzazione dei corsi di formazione programmati</p> <p>4.d Redazione del progetto</p> <p>4.e N. azioni dimostrative</p>	Indicatore: <p>4.a Costituzione della Rete delle Fattorie Sociali</p> <p>4.b Incontri, seminari, workshop tematici, prodotti editoriali divulgativi;</p> <p>4.c Realizzazione dei corsi di formazione programmati</p> <p>4.d Avvio del progetto</p> <p>4.e n. azioni dimostrative</p>	Indicatore: <p>4.a Incremento delle aziende aderenti alla Rete delle Fattorie Sociali</p> <p>4.b Incontri, seminari, workshop tematici, prodotti editoriali divulgativi;</p> <p>4.c Realizzazione dei corsi di formazione programmati</p> <p>4.d Conclusione del progetto</p> <p>4.e n. azioni dimostrative</p>
Target Operativo: <p>4.a n. 1 Regolamento per Rete delle Fattorie Sociali</p> <p>4.b n. 1 convegno con almeno 100 partecipanti e realizzazione di almeno 1 prodotto editoriale; n. 1 viaggio di studio</p> <p>4.c N. 1 corso nel territorio regionale, della durata di almeno 8 ore, a favore di almeno 10 imprese complessive con valutazione dei partecipanti</p> <p>4.d N. 1 progetto</p> <p>4.e N. 5 progetti dimostrativi</p>	Target Operativo: <p>4.a Adesione alla Rete delle Fattorie Sociali di almeno 30 aziende lucane</p> <p>4.b N.1 convegno</p> <p>4.c N. 3 corsi nel territorio regionale, della durata di almeno 8 ore, a favore di almeno 30 imprese complessive con valutazione positiva dei partecipanti</p> <p>4.d Avvio del progetto</p> <p>4.e N. 5 azioni</p>	Target Operativo: <p>4.a Incremento delle aziende aderenti alla Rete delle Fattorie Sociali di almeno + 10%</p> <p>4.b N. 1 convegno</p> <p>4.c Realizzazione di almeno 3 corsi nel territorio regionale, della durata di almeno 8 ore, a favore di almeno 30 imprese complessive con valutazione positiva dei partecipanti</p> <p>4.d Chiusura del progetto</p> <p>4.e N. 5 azioni</p>
Target economico finanziario: <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	Target economico finanziario: <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	Target economico finanziario: <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>
Output: <p>4.a Regolamento per Rete delle Fattorie Sociali</p>	Output: <p>4.a Documentazione di adesione delle Aziende</p>	Output: <p>4.a Documentazione di adesione delle Aziende</p>

4.b Prodotto editoriale, fogli di presenza e rilevazioni di gradimento
4.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento
4.d Progetto
4.e Relazione Tecnica

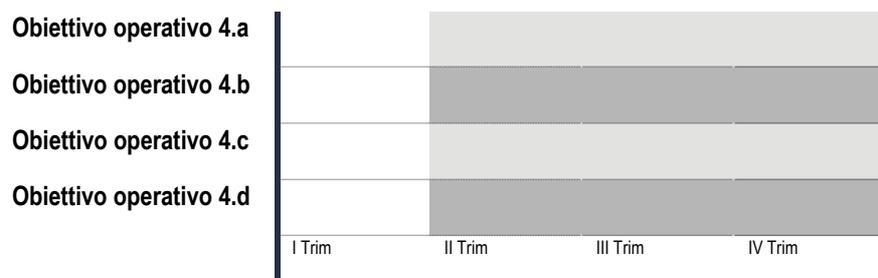
4.b Documentazione di adesione delle Aziende
4.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento
4.d Relazione sintetica sulle attività
4.e Relazione Tecnica

4.b Documentazione di adesione delle Aziende
4.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento
4.d Relazione sintetica sulle attività
4.e Relazione Tecnica

Aree Organizzative Responsabili

Servizi Svil. Matera	20%	Servizi Svil. Matera	20%	Servizi Svil. Matera	20%
Servizi Svil. Potenza	70%	Servizi Svil. Potenza	70%	Servizi Svil. Potenza	70%
Affari Generali	10%	Affari Generali	10%	Affari Generali	10%

Cronoprogramma 2016



AREA STRATEGICA N. 4: Ridurre il fenomeno dell'erosione genetica tramite l'aumento del numero di varietà, ecotipi, popolazioni agrarie e razze autoctone a rischio di estinzione
Messa in sicurezza e valorizzazione

Obiettivo Strategico N. 5: Valorizzazione della biodiversità vegetale lucana

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Area Servizi di Sviluppo Matera

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 9 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
<p>5.a Caratterizzazione e mappatura di biodiversità lucane vegetali coltivabili</p> <p>5.b Realizzazione di una rete informatica inter operativa, per lo scambio di dati con soggetti pubblici e privati</p> <p>5.c Realizzazione di seminari e/o coaching e/o visite di studio e giornate dimostrative</p>	<p>5.a Caratterizzazione e mappatura di biodiversità lucane vegetali coltivabili</p> <p>5.b Implementazione e sviluppo della rete informatica</p> <p>5.c Realizzazione di seminari e/o coaching e/o visite di studio e giornate dimostrative</p>	<p>5.a Caratterizzazione e mappatura di biodiversità lucane vegetali coltivabili</p> <p>5.b Sviluppo e manutenzione della rete informatica</p> <p>5.c Realizzazione di seminari e/o coaching e/o visite di studio e giornate dimostrative</p>
<p>Risorse Finanziarie € 250.000,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 72.500,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 72.500,00</p>
<p>Indicatore:</p> <p>5.a. Caratterizzazione e mappatura di biodiversità lucane; realizzazione di progetti dimostrativi</p> <p>5.b Attività di progettazione</p> <p>5.c Partecipazione delle aziende lucane: incremento dei siti di conservazione della biodiversità</p>	<p>Indicatore:</p> <p>5.a Caratterizzazione e mappatura di biodiversità lucane</p> <p>5.b Attività di sviluppo</p> <p>5.c Partecipazione delle aziende lucane</p>	<p>Indicatore:</p> <p>5.a Caratterizzazione e mappatura di biodiversità lucane</p> <p>5.b Attività di gestione</p> <p>5.c Partecipazione delle aziende lucane</p>
<p>Target Operativo:</p> <p>5.a. Caratterizzazione bio agronomica di n. 15 varietà; caratterizzazione genetica di n. 90 campioni; Mappatura / censimento di n. 17 siti di conservazione biodiversità; n. 6 progetti dimostrativi</p> <p>5.b Progetto della rete informatica</p> <p>5.c n. 5 giornate dimostrative / seminari / viaggi studio con partecipazione complessiva di almeno 200 operatori e valutazione dei partecipanti; n. 1 convegno + 10 siti di conservazione, iscritti al Repertorio regionale del patrimonio genetico n. 1 viaggio studio</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>5.a. Caratterizzazione bio agronomica di n. 15 varietà; caratterizzazione genetica di n. 90 campioni; Mappatura / censimento di n. 17 siti di conservazione biodiversità</p> <p>5.b Realizzazione della rete e scambio dei dati con altri soggetti</p> <p>5.c n. 5 giornate dimostrative / seminari / viaggi studio con partecipazione complessiva di almeno 200 operatori e valutazione dei partecipanti; n. 1 convegno + 10 siti di conservazione, iscritti al Repertorio regionale del patrimonio genetico</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>5.a. Caratterizzazione bio agronomica di n. 15 varietà; caratterizzazione genetica di n. 90 campioni; Mappatura / censimento di n. 17 siti di conservazione biodiversità</p> <p>5.b Scambio dei dati con altri soggetti</p> <p>5.c n. 5 giornate dimostrative / seminari / viaggi studio con partecipazione complessiva di almeno 200 operatori e valutazione dei partecipanti; n. 1 convegno + 10 siti di conservazione, iscritti al Repertorio regionale del patrimonio genetico</p>
<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate</p> <p>2. Non superare il budget di spesa assegnato</p>
<p>Output:</p> <p>5.a Relazione Tecnica</p>	<p>Output:</p> <p>5.a Relazione Tecnica</p>	<p>Output:</p> <p>5.a Relazione Tecnica</p>

5.b Delibera di approvazione del progetto
5.c. Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento;
 Copia Repertorio regionale del patrimonio genetico

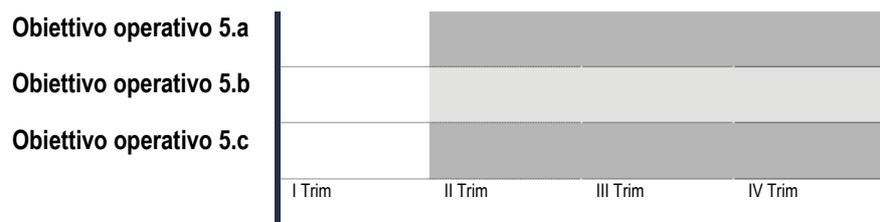
5.b Relazione tecnica
5.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento;
 Copia elenchi regionali

5.b Relazione tecnica
5.c Fogli di presenza e rilevazioni di gradimento;
 Copia elenchi regionali

Aree Organizzative Responsabili

Servizi Svil. Matera	52%	Servizi Svil. Matera	52%	Servizi Svil. Matera	52%
Servizi Svil. Potenza	22%	Servizi Svil. Potenza	22%	Servizi Svil. Potenza	22%
Ricerca	16%		16%		16%
Affari Generali	10%	Affari Generali	10%	Affari Generali	10%

Cronoprogramma 2016



AREA STRATEGICA N. 5: Gestione del processo di dismissione e valorizzazione dei beni
Efficientamento energetico del patrimonio dell'Agenzia

Obiettivo Strategico N. 6: Definizione di criteri e programmi di dismissione

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Area Valorizzazione

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 9 %

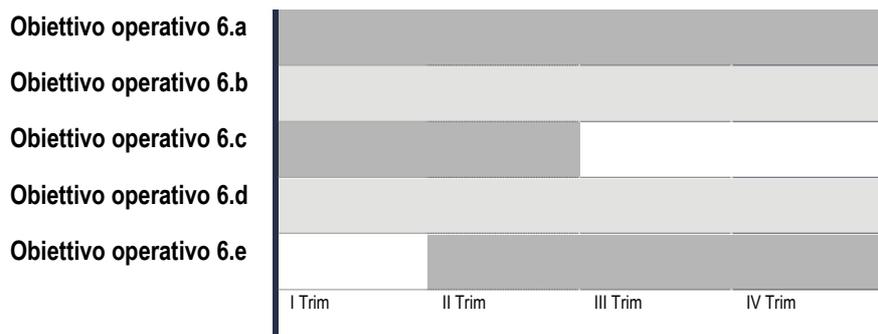
Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
<p>6.a Avvio inventario dei beni di Riforma</p> <p>6.b Redazione del Piano Triennale ed Annuale delle azioni preordinate alla gestione dei beni della Riforma e loro attuazione</p> <p>6.c Definizione e aggiornamento delle procedure operative adottate nei procedimenti istruttori riguardanti i beni di Riforma</p> <p>6.d Mostra percorso dedicata all'avv. F. Netri</p> <p>6.e Incontri informativi in favore di soggetti pubblici e privati, volti a snellire l'attività di dismissione</p>	<p>6.a Implementazione dell'inventario dei beni di Riforma</p> <p>6.b Redazione del Piano Triennale ed Annuale di dismissione dei beni della Riforma e loro attuazione</p> <p>6.c Aggiornamento delle procedure operative adottate nei procedimenti istruttori riguardanti i beni di Riforma</p> <p>6.d //</p> <p>6.e Incontri informativi in favore di soggetti pubblici e privati, volti a snellire l'attività di dismissione</p>	<p>66.a Implementazione dell'inventario dei beni di Riforma</p> <p>6.b Redazione del Piano Triennale ed Annuale di dismissione dei beni della Riforma e loro attuazione</p> <p>6.c Aggiornamento delle procedure operative adottate nei procedimenti istruttori riguardanti i beni di Riforma</p> <p>6.d //</p> <p>6.e Incontri informativi in favore di soggetti pubblici e privati, volti a snellire l'attività di dismissione</p>
<p>Risorse Finanziarie € 42.000,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 12.000,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 12.000,00</p>
<p>Indicatore:</p> <p>6.a Progettazione del Data Base ed avvio implementazione dati</p> <p>6.b Redazione dei Piani</p> <p>6.c Definizione procedure operative</p> <p>6.d Realizzazione evento multimediale</p> <p>6.e Iniziative pubbliche di informazione</p>	<p>Indicatore:</p> <p>6.a Implementazione dei dati</p> <p>6.b Redazione dei Piani</p> <p>6.c Definizione procedure operative</p> <p>6.d //</p> <p>6.e Iniziative pubbliche di informazione</p>	<p>Indicatore:</p> <p>6.a Implementazione dei dati</p> <p>6.b Redazione dei Piani</p> <p>6.c Definizione procedure operative</p> <p>6.d //</p> <p>6.e Iniziative pubbliche di informazione</p>
<p>Target Operativo:</p> <p>6.a Inserimento di almeno 200 nominativi</p> <p>6.b Conformità dei Piani alle direttive assegnate</p> <p>6.c Approvazione della modulistica e pubblicazione sul web</p> <p>6.d n. 1 evento con valutazione di gradimento dei partecipanti</p> <p>6.e N. 7 con almeno 140 partecipanti complessivi e valutazione di gradimento</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>6.a Inserimento del 100% dei beneficiari</p> <p>6.b Conformità del Piano alle direttive assegnate</p> <p>6.c Approvazione della modulistica e pubblicazione sul web</p> <p>6.d //</p> <p>6.e N. 7 con almeno 140 partecipanti complessivi e valutazione di gradimento</p>	<p>Target Operativo:</p> <p>.a Inserimento del 100% dei beneficiari</p> <p>6.b Conformità del Piano alle direttive assegnate</p> <p>6.c Approvazione della modulistica e pubblicazione sul web</p> <p>6.d //</p> <p>6.e N. 7 con almeno 140 partecipanti complessivi e valutazione di gradimento</p>
<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Non superare il budget di spesa assegnato</p> <p>2. Realizzare entrate accertate (al netto dei ratei da entrate pregresse) per € 700.000,00</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Non superare il budget di spesa assegnato</p> <p>2. Realizzare le entrate programmate con il Bilancio di previsione</p>	<p>Target economico finanziario:</p> <p>1. Non superare il budget di spesa assegnato</p> <p>2. Realizzare le entrate programmate con il Bilancio di previsione</p>
<p>Output:</p> <p>6.a Delibera di approvazione del Progetto e documentazione numero di record inseriti</p> <p>6.b Delibera di approvazione dei Piani</p>	<p>Output:</p> <p>6.a Data Base</p> <p>6.b Delibera di approvazione dei Piani</p> <p>6.c Pubblicazione su web di modulistica</p> <p>6.d //</p>	<p>Output:</p> <p>6.a Data Base</p> <p>6.b Delibera di approvazione dei Piani</p> <p>6.c Pubblicazione su web di modulistica</p> <p>6.d //</p>

6.c Delibera di approvazione 6.d Fogli di presenza e valutazione di gradimento dei partecipanti 6.e Fogli presenza e valutazione di gradimento dei partecipanti Dati di Bilancio per le entrate programmate	Dati di Bilancio per le entrate programmate	Dati di Bilancio per le entrate programmate
---	---	---

Aree Organizzative Responsabili

Servizi Svil. Matera	60%	Servizi Svil. Matera	60%	Servizi Svil. Matera	60%
Servizi Svil. Potenza	30%	Servizi Svil. Potenza	30%	Servizi Svil. Potenza	30%
Affari Generali	10%	Affari Generali	10%	Affari Generali	10%

Cronoprogramma 2016



AREA STRATEGICA N. 5: Gestione del processo di dismissione e valorizzazione dei beni

Obiettivo Strategico N. 7: Valorizzazione delle aree boschive

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Area Valorizzazione

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 9 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
7.a Espletamento procedura manifestazione di interesse 7.b Predisposizione del Preliminare di Assestamento Forestale (LR 42/98)	7.a / 7.b / 7.c Predisposizione del Piano di Assestamento Forestale (LR 42/98)	7.a / 7.b / 7.c / 7.d Definizione del Piano di Assestamento Forestale 7.e Predisposizione e realizzazione di un progetto di taglio
Risorse Finanziarie € 2.000,00	Risorse Finanziarie € 600,00	Risorse Finanziarie € 600,00
Indicatore: 7.a Espletamento procedura di manifestazione di interesse 7.b Elaborazione del Preliminare di Assestamento	Indicatore: 7.a / 7.b / 7.c Elaborazione del Piano di Assestamento	Indicatore: 7.a / 7.b / 7.c / 7.d Attività di progettazione 7.e Progetto di Taglio
Target Operativo: 7.a Completamento procedura individuazione 7.b Conformità del Preliminare alle Direttive aziendali	Target Operativo: 7.a / 7.b / 7.c Predisposizione del Piano di Assestamento	Target Operativo: 7.a / 7.b / 7.c / 7.d Definizione del Piano di Assestamento 7.e Affidamento delle attività di taglio
Output: 7.a Delibera di chiusura del processo di individuazione 7.b Delibera di approvazione del Preliminare di Assestamento	Output: 7.a / 7.b / 7.c Delibera di approvazione del Piano di Assestamento	Output: 7.a / 7.b / 7.c / 7.d Approvazione del Piano di Assestamento Forestale 7.e Delibera di approvazione del Piano di taglio

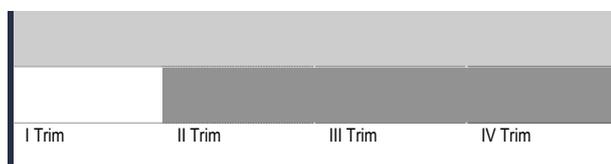
Aree Organizzative Responsabili

Valorizzazione	70%	Valorizzazione	70%	Valorizzazione	70%
Tecnica	30%	Tecnica	30%	Tecnica	30%

Cronoprogramma 2016

Obiettivo operativo 7.a

Obiettivo operativo 7.b



AREA STRATEGICA N. 5: Gestione del processo di dismissione e valorizzazione dei beni
Efficientamento energetico del patrimonio dell'Agenzia

Obiettivo Strategico N. 8: Interventi di efficientamento energetico

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Tecnica

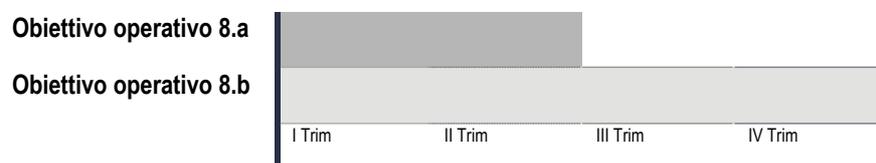
Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 9 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
8.a Verifica dello stato di conservazione del patrimonio e dei rischi potenziali	8.a Aggiornamento dello stato di conservazione del patrimonio e dei rischi potenziali	8.a Aggiornamento dello stato di conservazione del patrimonio e dei rischi potenziali
8.b Efficientamento energetico del Polo di Pantanello	8.b Efficientamento energetico del Polo di Pantanello	8.b Efficientamento energetico del Polo di Pantanello
Risorse Finanziarie 8.a € 58.000,00 8.b € 300.000,00	Risorse Finanziarie 8.a € 17.000,00 8.b € 1.650.000,00	Risorse Finanziarie 8.a € 17.000,00 8.b € 1.650.000,00
Indicatore: 8.a Numero immobili verificati 8.b Aggiudicazione provvisoria dei lavori per il Polo di Pantanello	Indicatore: 8.a Numero immobili verificati 8.b Esecuzione progetto Polo Pantanello	Indicatore: 8.a Numero immobili verificati 8.b Completamento progetto Polo Pantanello
Target Operativo: 8.a Almeno 50 immobili 8.b Espletamento gara e aggiudicazione provvisoria	Target Operativo: 8.a Almeno 50 immobili 8.b Avvio lavori	Target Operativo: 8.a Almeno 50 immobili 8.b Completamento Lavori
Target economico finanziario: 1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate 2. Non superare il budget di spesa assegnato	Target economico finanziario: 1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate 2. Non superare il budget di spesa assegnato	Target economico finanziario: 1. Impegnare somme non inferiori al 95% delle risorse finanziarie assegnate 2. Non superare il budget di spesa assegnato
Output: 8.a Relazione Tecnica 8.b Verbale di aggiudicazione provvisoria	Output: 8.a Relazione Tecnica 8.b Relazione Tecnica sull'avanzamento lavori	Output: 8.a Relazione Tecnica 8.b Documentazione di chiusura lavori

Aree Organizzative Responsabili

Tecnica	100%	Tecnica	100%	Tecnica	100%
---------	------	---------	------	---------	------

Cronoprogramma 2016



AREA STRATEGICA N. 6:	Supporto ai programmi di sviluppo rurale
Obiettivo Strategico N. 9:	Supporto ai beneficiari / destinatari del PSR nell'attuazione di progetti finanziati per l'attuazione del PSR
Area Capofila responsabile della sua attuazione:	Area Servizi di Sviluppo Potenza
Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva	9 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
9.a Costituzione di una Task force a supporto di enti locali, soggetti pubblici, imprese, ecc.	9.a Costituzione di una Task force a supporto di enti locali, soggetti pubblici, imprese, ecc.	9.a Costituzione di una Task force a supporto di enti locali, soggetti pubblici, imprese, ecc.
Risorse Finanziarie € //	Risorse Finanziarie € //	Risorse Finanziarie € //
Indicatore: Numero di incontri / seminari / convegni/laboratori attivati	Indicatore: Numero di incontri / seminari / convegni/laboratori attivati	Indicatore: Numero di incontri / seminari / convegni/laboratori attivati
Target Operativo: 1. N. 4 iniziative da realizzarsi presso le AASD dell'Agenzia, realizzando contatti complessivi con almeno 2.000 operatori con valutazione positiva dei partecipanti; 2. Rendicontazione delle attività secondo specifiche e modalità coerenti con le condizioni di ammissibilità del PSR	Target Operativo: 1. N. 4 iniziative da realizzarsi presso le AASD dell'Agenzia, realizzando contatti complessivi con almeno 2.000 operatori con valutazione positiva dei partecipanti; 2. Rendicontazione delle attività secondo specifiche e modalità coerenti con le condizioni di ammissibilità del PSR	Target Operativo: 1. N. 4 iniziative da realizzarsi presso le AASD dell'Agenzia, realizzando contatti complessivi con almeno 2.000 operatori con valutazione positiva dei partecipanti; 2. Rendicontazione delle attività secondo specifiche e modalità coerenti con le condizioni di ammissibilità del PSR
Output: 9.a Relazione di monitoraggio quadrimestrale delle attività	Output: 9.a Relazione di monitoraggio quadrimestrale delle attività	Output: 9.a Relazione di monitoraggio quadrimestrale delle attività

Aree Organizzative Responsabili

Servizi Svil. Matera	49%	Servizi Svil. Matera	49%	Servizi Svil. Matera	49%
Servizi Svil. Potenza	51%	Servizi Svil. Potenza	51%	Servizi Svil. Potenza	51%

Cronoprogramma 2016

Obiettivo operativo 9.a



AREA STRATEGICA N. 7: Rafforzamento amministrativo e semplificazione

Obiettivo Strategico N. 10: Riorganizzazione dell'Agenzia

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Area Affari Generali

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 9 %

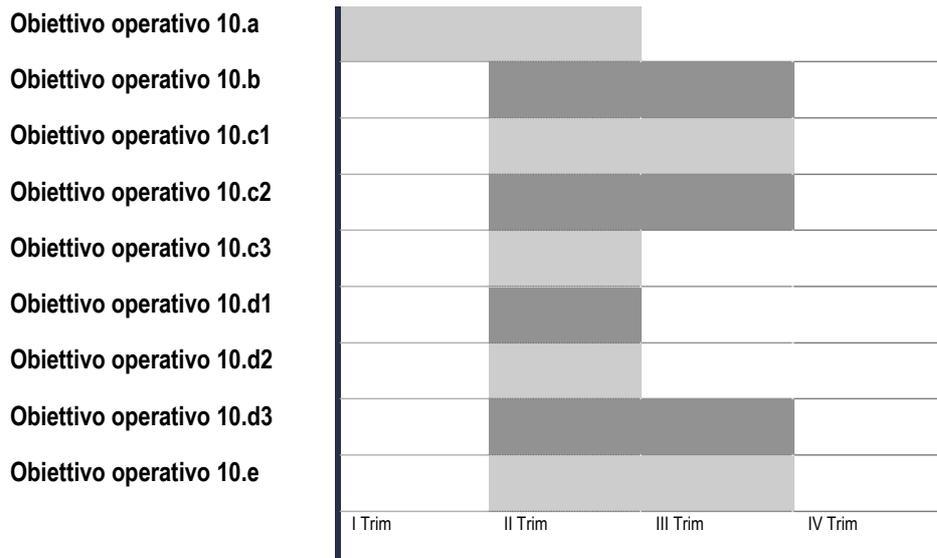
Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
<p>10.a Riduzione del numero e del costo delle sedi Alsia del territorio</p> <p>10.b. Revisione della struttura organizzativa in funzione dei nuovi compiti ex L.R 9/2015</p> <p>10.c.1 Definizione operativa di tutti gli aspetti di gestione del personale derivanti dall'applicazione della L.R 9/2015, inclusa l'unificazione dei Fondi per l'incentivazione del personale</p> <p>10.c.2 Reperimento RU esterne (con rapporti contrattuali diversi dal lavoro subordinato)</p> <p>10.c.3 Elaborazione e realizzazione del Piano di formazione del personale</p> <p>10.d.1 Predisposizione del Piano Triennale / Annuale della Performance</p> <p>10.d.2 Aggiornamento del sistema di valutazione del personale, allineandolo a quello dell'ente Regione</p> <p>10.d.3 Linee Guida per i costi standard riferiti all'attuazione del Piano delle Attività dell'Agenzia</p> <p>10.e Inventario mezzi agricoli e razionalizzazione dei costi di gestione</p>	<p>10.c. Elaborazione e realizzazione del Piano di formazione del personale</p> <p>10.d Predisposizione del Piano Triennale / Annuale della Performance</p> <p>10.f Efficientamento del sistema dei controlli interni</p> <p>10.g Revisione dei Regolamenti interni</p> <p>10. h Archiviazione sostitutiva di archivio corrente e di deposito</p>	<p>10.c. Elaborazione e realizzazione del Piano di formazione del personale</p> <p>10.d Predisposizione del Piano Triennale / Annuale della Performance</p> <p>10.f Efficientamento del sistema dei controlli interni</p> <p>10.h Archiviazione sostitutiva di archivio corrente e di deposito</p> <p>10.i Bilancio delle competenze del personale e avvio della certificazione di qualità dell'Agenzia</p>
<p>Risorse Finanziarie € 475.000,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 138.000,00</p>	<p>Risorse Finanziarie € 138.000,00</p>
<p>Indicatore:</p> <p>10.a Numero e costo delle sedi</p> <p>10.b Revisione della struttura organizzativa</p> <p>10.c.1 Definizione congiunta nuove prassi di gestione del personale</p> <p>10.c.2 Reperimento RU esterne</p> <p>10.c.3 Elaborazione del Piano di formazione del personale</p> <p>10.d.1 Predisposizione del Piano della Performance</p> <p>10.d.2 Allineamento del sistema di valutazione del personale</p> <p>10.d.3 Elaborazione Linee Guida</p> <p>10.e Numero mezzi mobili inventariati e proposta di riduzione dei costi di gestione</p>	<p>Indicatore:</p> <p>10.c Elaborazione del Piano di formazione del personale</p> <p>10.d. Predisposizione del Piano della Performance</p> <p>10.f Introduzione dei nuovi sistemi di controllo</p> <p>10.g Adeguamento dei Regolamenti direttamente investiti dalla riorganizzazione</p> <p>10.h Studio di fattibilità e dimensionamento economico finanziario</p>	<p>Indicatore:</p> <p>10.c Elaborazione del Piano di formazione del personale</p> <p>10.d. Predisposizione del Piano della Performance</p> <p>10.f Messa a regime dei nuovi sistemi di controllo</p> <p>10.h Avvio della digitalizzazione dei documenti</p> <p>10.i Bilancio delle competenze del personale e avvio della certificazione di qualità dell'Agenzia</p>

<p>Target Operativo: 10.a Riduzione dei costi della sede di Matera pari almeno al 35% della spesa 2015; spostamento delle sedi di Policoro e Scanzano; 10.b Approvazione della nuova organizzazione dell'Agenzia; attribuzione nuove funzioni dirigenziali e incarichi PO 10.c.1 Linee guida operative per il personale Alsia 10.c.2 Reperimento RU esterne previste dal Piano delle Attività 10.c.3 Approvazione del Piano di formazione del personale 10.d.1 Approvazione del Piano della Performance 10.d.2 Approvazione del nuovo sistema di valutazione 10.d.3 Approvazione delle Linee Guida 10.e Riduzione di costi di gestione rispetto ai costi medi dell'ultimo triennio</p>	<p>Target Operativo: 10.f Introduzione dei nuovi sistemi di controllo 10.g Approvazione – almeno – del Regolamento degli Uffici 10.h Approvazione dello studio di fattibilità</p>	<p>Target Operativo: 10.f Utilizzo del sistema da parte delle Aree dell'Agenzia 10.h Archiviazione sostitutiva di almeno il 30% dell'archivio 10.i Valutazione delle competenze del personale e impostazione del sistema di certificazione</p>
<p>Output: 10.a Dati di Bilancio 10.b Delibera approvazione nuova organizzazione; Delibere attribuzione nuove funzioni dirigenziali e incarichi PO 10.c.1 Delibera approvazione compendio operativo per il personale 10.c.2 Relazione Tecnica e/o Delibere di contrattualizzazione 10.c.3 Delibera approvazione del Piano di formazione del personale 10.d.1 Delibera approvazione Piano della Performance 10.d.2 Delibera approvazione nuovo sistema di valutazione del personale 10.d.3 Delibera approvazione Linee Guida Costi Standard 10.e Dati di Bilancio</p>	<p>Output: 10.c Delibera approvazione del Piano di formazione del personale 10.d Delibera approvazione Piano della Performance 10.f Delibera approvazione 10.g Delibera approvazione 10.h Delibera approvazione</p>	<p>Output: 10.c Delibera approvazione del Piano di formazione del personale 10.d Delibera approvazione Piano della Performance 10.f Rendicontazioni delle attività delle aree organizzative 10.h Relazione Tecnica 10.b Delibera approvazione</p>

Area Organizzative Responsabili

Area Affari Generali	60%	Area Affari Generali	60%	Area Affari Generali	60%
Area Servizi Interni	40%	Area Servizi Interni	40%	Area Servizi Interni	40%

Cronoprogramma 2016



Quelli che abbiamo definito “Obiettivi Trasversali” hanno anch’essi valore strategico sotto il profilo della rilevanza ai fini di una corretta gestione dell’Amministrazione, ma non essendo riconducibili ad una sola Area organizzativa quanto alla sua attuazione, né ad una delle Aree di attività individuate con il “Piano delle Attività” dell’Agenzia, per comodità espositiva vengono qui descritti separatamente.

Obiettivo Trasversale OT 1 Pari opportunità e Parità di genere

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Area Affari Generali

Peso dell’Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 2.5 %

Nell’Agenzia non si sono evidenziate situazioni di discriminazione né particolari necessità poste all’attenzione dell’Amministrazione da parte delle lavoratrici né da parte delle RR.SS..

Tuttavia l’Ente prevede di adottare in futuro azioni volte a favorire la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia.

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
A. Realizzare una indagine aziendale per valutare come eventualmente migliorare la conciliazione dei tempi di vita con quelli lavorativi	A. Sulla base delle rilevazioni effettuate nel 2016, programmazione di interventi mirati a favorire una maggiore flessibilità lavorativa, prevedendo orari di lavoro differenziati a favore di lavoratrici impegnate nell’assistenza familiare di bambini e/o anziani	A. Realizzazione di interventi mirati a favorire una maggiore flessibilità lavorativa,
Risorse Finanziarie //	Risorse Finanziarie //	Risorse Finanziarie //
Indicatore: Realizzazione dell’indagine	Indicatore: Elaborazione di proposte operative	Indicatore: Realizzazione degli interventi programmati
Target Attività: Coinvolgimento di almeno il 50% dei dipendenti	Target Attività: Introduzione della possibilità di orari differenziati	Target Attività: Realizzazione degli interventi programmati
Output: Elaborazioni dei dati rilevati con apposita relazione	Output: Verbale di accordo sindacale	Output: Documentazione amministrativa

Aree Organizzative Responsabili

Area Affari Generali	100%	Area Affari Generali	100%	Area Affari Generali	100%
----------------------	------	----------------------	------	----------------------	------

Cronoprogramma 2016

Obiettivo operativo A



Obiettivo Trasversale OT 2 Comunicazione

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Area Affari Generali

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 2.5 %

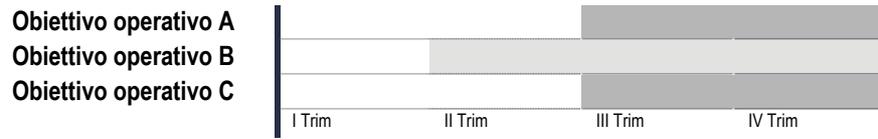
Il presente Obiettivo Trasversale non comprende le attività di comunicazione (*rectius*, di divulgazione) già incluse nelle schede precedenti.

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
A. Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B. Rilevazione sistematica di presenze e gradimento delle iniziative pubbliche organizzate C. Regolamentazione dei flussi informativi verso l'esterno mediante apposite direttive	A. Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B. Rilevazione sistematica di presenze e gradimento delle iniziative pubbliche organizzate C. //	A. Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B. Rilevazione sistematica di presenze e gradimento delle iniziative pubbliche organizzate C. //
Risorse Finanziarie € 43.000,00	Risorse Finanziarie € 43.000,00	Risorse Finanziarie € 43.000,00
Indicatore: A. Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B. Rilevazione sistematica di presenze e gradimento C. Regolamentazione dei flussi informativi verso l'esterno	Indicatore: A. Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B. Rilevazione sistematica di presenze e gradimento C. //	Indicatore: A. Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B. Rilevazione sistematica di presenze e gradimento C. //
Target Attività: A. Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B. Valutazione di gradimento più che sufficiente da almeno il 70% dei partecipanti alle iniziative di divulgazione ecc. da Piano delle Attività C. Regolamentazione dei flussi informativi	Target Attività: A- Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B- Valutazione di gradimento più che sufficiente da almeno il 65% dei partecipanti C- //	Target Attività: A. Elaborazione del Piano Annuale di Comunicazione dell'Agenzia B. Valutazione di gradimento più che sufficiente da almeno il 70% dei partecipanti C. //
Output: A. Delibera approvazione B. Schede di gradimento delle iniziative C. Delibera approvazione	Output: A. Delibera approvazione B. Schede di gradimento delle iniziative C. //	Output: A. Delibera approvazione B. Schede di gradimento delle iniziative C. //

Aree Organizzative Responsabili

Area Affari Generali	40%	Area Affari Generali	40%	Area Affari Generali	40%
Area Servizi Interni	10%	Area Servizi Interni	10%	Area Servizi Interni	10%
Area Servizi di Sviluppo Matera	10%	Area Servizi di Sviluppo Matera	10%	Area Servizi di Sviluppo Matera	10%
Area Servizi di Sviluppo Potenza	10%	Area Servizi di Sviluppo Potenza	10%	Area Servizi di Sviluppo Potenza	10%
Ricerca	10%	Ricerca	10%	Ricerca	10%
Tecnica	10%	Tecnica	10%	Tecnica	10%
Valorizzazione	10%	Valorizzazione	10%	Valorizzazione	10%

Cronoprogramma 2016



Obiettivo Trasversale OT 3 Efficacia ed efficienza dell'attività istituzionale ordinaria

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Area Affari Generali

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 2.5 %

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
A. Relazione <u>semestrale</u> sintetica di monitoraggio dei tempi dei procedimenti e proposte organizzative di rimozione delle cause di ritardo (formazione, interventi di miglioramento dei processi, riconsiderazione dei carichi di lavoro, ecc.)	A. Relazione <u>semestrale</u> sintetica di monitoraggio dei tempi dei procedimenti e proposte organizzative di rimozione delle cause di ritardo (formazione, interventi di miglioramento dei processi, riconsiderazione dei carichi di lavoro, ecc.)	A. Relazione <u>semestrale</u> sintetica di monitoraggio dei tempi dei procedimenti e proposte organizzative di rimozione delle cause di ritardo (formazione, interventi di miglioramento dei processi, riconsiderazione dei carichi di lavoro, ecc.)
Risorse Finanziarie € //	Risorse Finanziarie € //	Risorse Finanziarie € //
Indicatore: Monitoraggio effettuato	Indicatore: Monitoraggio effettuato	Indicatore: Monitoraggio effettuato
Target Operativo Attività: Puntualità e sistematicità del monitoraggio	Target Operativo Attività: Puntualità e sistematicità del monitoraggio	Target Operativo Attività: Puntualità e sistematicità del monitoraggio
Aree Organizzative Responsabili: Tutte	Aree Organizzative Responsabili: Tutte	Aree Organizzative Responsabili: Tutte
Output: Report di monitoraggio semestrali	Output: Report di monitoraggio semestrali	Output: Report di monitoraggio semestrali

Cronoprogramma 2016

Obiettivo operativo A



Obiettivo Trasversale OT 4 Anticorruzione e Trasparenza

Area Capofila responsabile della sua attuazione: Tutte

Peso dell'Obiettivo sulla Performance organizzativa complessiva 2.5 %

Gli obiettivi di dettaglio per ciascuna Area Organizzativa sono specificati nell'Allegato 4 del Piano Triennale Anticorruzione

Obiettivi Operativi 2016	Obiettivi Operativi 2017	Obiettivi Operativi 2018
Attuazione degli adempimenti previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (Allegato 4 del PTPC approvato con Delibera del Direttore n. 12 del 29.01.2016)	Attuazione degli adempimenti previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (Allegato 4 del PTPC)	Attuazione degli adempimenti previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (Allegato 4 del PTPC)
Risorse Finanziarie € //	Risorse Finanziarie € //	Risorse Finanziarie € //
Indicatore: Rispetto degli adempimenti prescritti	Indicatore: Rispetto degli adempimenti prescritti	Indicatore: Rispetto degli adempimenti prescritti
Target economico finanziario: Realizzare gli interventi senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione	Target economico finanziario: Realizzare gli interventi senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione	Target economico finanziario: Realizzare gli interventi senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione
Aree Organizzative Responsabili: Tutte	Aree Organizzative Responsabili:	Aree Organizzative Responsabili: Tutte
Output: Documentazione amministrativa ed azioni dettagliate dal PTPC	Output: Documentazione amministrativa ed azioni dettagliate dal PTPC	Output: Documentazione amministrativa ed azioni dettagliate dal PTPC

Distribuzione complessiva delle risorse umane attribuite da ogni Area ai diversi obiettivi Strategici (in mesi uomo)

Ob. Strategico	SSA MT				SSA PZ				Ricerca				Valorizzazione				Tecnica				Servizi Interni				Affari Generali			
	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A
1	40	25			30	15	5		90	44	11																	
2	154	46	15		110	30	15																					
3	37	22	6		36	15	5																					
4	51	30	4																									
5	38	12	4		31	10	5		42	20																		
6	11											133	50	66						6								
7												65	14															
8																55	9											
9	32	39	4		68	20	14																					
10																				71				88	33	11		
11																				31		11		27	32			
OT1																									8			
OT2																									8			
OT3		1				5				1			1				1			1					1			
OT4		1				4				1			1				1			1					1			
Totali	363	176	33	0	275	99	44	0	132	66	11	0	198	66	66	0	55	11	0	0	110	0	11	0	132	66	11	0

0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

	D	C	B	A	Tot.
SSA N	33	16	3	0	52
SSA P	25	9	4	1	39
Ric	13	5	2	0	20
Valor	18	6	6	0	30
Tecni	5	1	0	0	6
Si	10	0	1	0	11
AAGG	12	6	1	0	19

177

	D	C	B	A
SSA N	363	176	33	0
SSA P	275	99	44	11
Ric	143	55	22	0
Valor	198	66	66	0
Tecni	55	11	0	0
Si	110	0	11	0
AAGG	132	66	11	0

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale – Tavola di Allineamento fra Piano delle Attività e Piano della Performance

Il Piano delle Attività prima, il Piano della Performance sono stati redatti e concertati con i Dirigenti dell’Agenzia.

Le schede sono state oggetto di confronto ed approfondimento con i Dirigenti nel corso della Conferenza dei Dirigenti del 29 febbraio 2016, e successivamente condivise e modificate con numerose mail consultabili presso gli uffici dell’Area Affari Generali.

Nella seguente “Tavola di Allineamento fra Piano delle Attività, Piano della Performance, Risorse Finanziarie allocate” sono state evidenziate le aree dirigenziali cui è affidato, con percentuale di responsabilità più elevata, l’onere del conseguimento dell’Obiettivo Strategico indicato e dei relativi obiettivi operativi annuali per il 2016.

Immediatamente a valle dell’approvazione del Piano ciascun dirigente dovrà effettuare la programmazione esecutiva riferita alle attività del 2016 con i Dirigenti “corresponsabili” e con le Posizioni Organizzative di ciascuna unità organizzativa.

Il Piano ha seguito ed enfatizzato la logica della “corresponsabilità” fra dirigenti di aree organizzative diverse; Nell’apposita sezione degli Allegati Tecnici è inserita la scheda di riepilogo degli obiettivi assegnati ai dirigenti.

Tavola di Allineamento fra Piano delle Attività, Piano della Performance, Risorse Finanziarie allocate

	Schede del Piano di Attività dell'Alsia anno 2016	Importo totale (€)	Obiettivo Strategico Piano della Performance 2016-2018	Distribuzione della responsabilità dell'attuazione degli obiettivi fra le aree organizzative dell'Agenzia												
				ssa mt	ssa pz	ricerca	tecnica	valoriz.	aagg	si						
Bioeconomia, Agroindustria, ricerca e innovazione	4.1.1 Progetti di ricerca, studi, analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica per il miglioramento delle colture agrarie e della qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari	€ 252.000,00	O.S. 1	10%	15%	65%			10%							
	4.1.2 Formazione degli operatori delle filiere, dei tecnici specializzati e degli addetti alla R&D delle imprese, anche attraverso corsi di qualificazione, abilitazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione e alla diffusione della professionalità agricola ed agroindustriale	€ 40.000,00														
	4.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione (reti regionali e nazionali di specializzazione tecnologica)	€ 110.000,00														
	4.2.2 Servizi di scouting, incubazione e brokeraggio dell'innovazione	€ 160.000,00														
	Totale costo attività	€ 562.000,00								€ 6.700,00	€ -	€ 340.300,00				
	Costo personale esterno NON agricolo	€ 215.000,00													€ 215.000,00	
	Costo personale esterno AGRICOLO	€ -														
Agricoltura sostenibile e ambiente	5.1.1 a Interventi volti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotti dall'agricoltura - progetto ammoniaca	€ 9.500,00	OS. 2	51%	39%				10%							
	5.1.1 b Interventi volti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotti dall'agricoltura - progetto carbon farm	€ 50.000,00														
	5.1.2 Progetti di ricerca, studi, analisi chimico-agrarie per il miglioramento dell'uso dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari	€ 287.000,00														
	5.1.3 Servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	€ -														
	5.1.4 Erogazione dei servizi regionali specialistici a supporto delle aziende agricole per l'applicazione della difesa integrata obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 14 agosto 2012 n. 150 e ss.mm. e ii.	€ 130.000,00														
	5.2.1 Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	€ 12.550,00														
	5.2.2 Potenziamento del servizio agrometeorologico regionale e dei servizi specialistici di supporto per la scelta del momento dell'intervento irriguo	€ 46.500,00														
	Totale costo attività	€ 535.550,00								€ 359.170,00	136.380,00	€ -				
	Costo personale esterno NON agricolo	€ 40.000,00													€ 40.000,00	
	Costo personale esterno AGRICOLO	€ 130.000,00														
Aree interne e innovazione sociale	6.1.1 Supporto all'organizzazione dei sistemi produttivi locali, anche se non ancora organizzati in filiera	€ 45.000,00	OS 3	40%	50%				10%							
	6.1.2 Rafforzamento dell'associazionismo e la cooperazione tra gli operatori delle filiere anche di quelle agro-forestali	€ 50.000,00														
	6.1.3 Erogazione di servizi anche promo-commerciali alle imprese in un'ottica di sistema	€ 60.000,00														
	6.1.4 Coordinamento, a livello regionale, delle attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari dei prodotti a marchio, dei prodotti tipici e tradizionali e della biodiversità agricola	€ 30.000,00														
	6.1.5 Promozione e divulgazione dell'attuazione delle normative relative alle produzioni di qualità, ai disciplinari di produzione e alla tutela dell'ambiente	€ 30.000,00														
	Totale costo attività	€ 215.000,00								€ 78.000,00	€ 117.000,00	€				
	Costo personale esterno NON agricolo	€ 20.000,00													€ 20.000,00	
		Costo personale esterno AGRICOLO								€ -						
	6.1.6 Favorire politiche di integrazione sociale in agricoltura	€ 51.000,00								OS 4	20%	70%				10%
	6.2.1 Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano	€ 30.000,00														
6.2.2 Promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali nel quadro della strategia nazionale sulle aree interne	€ 210.000,00															
6.2.3 Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo attraverso modelli di governance multi-livello	€ 65.000,00															
6.2.4 Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole e all'integrazione territoriale delle imprese	€ 35.000,00															
6.3.1 Iniziative di educazione ambientale e alimentare, salvaguardia della biodiversità animale, anche attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche	€ 43.000,00															

	Totale costo attività	€ 434.000,00		€ 100.000,00	€ 270.000,00					
	Costo personale esterno NON agricolo	€ 63.000,00							€ 63.000,00	
	Costo personale esterno AGRICOLO	€ -								
Biodiversità e produzioni di qualità	7.1.1 Caratterizzare bio-agronomicamente e/o geneticamente le varietà/ecotipi/ popolazioni autoctone agrarie segnalate e mappate	€ 50.000,00								
	7.1.2 Mettere in sicurezza la biodiversità agraria a rischio di estinzione tramite la realizzazione in situ, preferibilmente, o ex situ di campi di conservazione delle specie legnose e la conservazione in raccolte o banche del germoplasma delle specie/varietà/ecotipi erbacei	€ 162.000,00	OS 5	52%	22%	16%			10%	
	7.1.3 Gestione delle informazioni sulla biodiversità agricola vegetale autoctona regionale tramite la tenuta dei registri regionali delle varietà e dei siti (artt. 3 e 5 L.R. 26/2008), nonché la tenuta di inventari basati sul web	€ 38.000,00								
	Totale costo attività	€ 250.000,00		€ 132.240,00	€ 57.760,00	€ 40.000,00				
	Costo personale esterno NON agricolo	€ 20.000,00							€ 20.000,00	
	Costo personale esterno AGRICOLO	€ 110.000,00								
Riforma fondiaria: Politiche di gestione fondiaria e dismissione del patrimonio	8.1.1 a Redazione del Piano di dismissione dei beni che dovrà prevedere, tra l'altro: l'informatizzazione e aggiornamento dell'inventario dei beni della riforma, la verifica dello stato di conservazione degli immobili, la pubblicazione sul sito dell'Alsia dei beni e dello stato dei procedimenti	€ 24.000,00	OS 6					30%	60%	10%
	8.1.2 Azioni di informazione e comunicazione nei confronti dei soggetti coinvolti (cittadini, enti locali)	€ 2.000,00								
	8.1.3 b Mostra percorso dedicata all'Avvocato Francisco Netri	€ 16.000,00								
	Totale costo attività	€ 42.000,00							€ 39.000,00	
	Costo personale esterno NON agricolo	€ 3.000,00							€ 3.000,00	
	Costo personale esterno AGRICOLO	€ -								
	8.1.3 c Caratterizzazione e fruizione dei boschi dell'ALSIA	€ 2.000,00	OS 7					30%	70%	
	Totale costo attività	€ 2.000,00							€ 2.000,00	
	Costo personale esterno NON agricolo	€ -								
	Costo personale esterno AGRICOLO	€ -								
8.1.1 b Verifica dello stato di conservazione dei fabbricati e del loro stato di detenzione da parte di terzi	€ 58.000,00	OS 8					90%		10%	
8.1.3 a Azioni pilota e progetti dimostrativi	€ 246.000,00									
Totale costo attività	€ 304.000,00					€ 248.000,00				
Costo personale esterno NON agricolo	€ 56.000,00							€ 6.000,00		
Costo personale esterno AGRICOLO	€ -									
Attività trasversali alle aree tematiche	10. Task force "Sviluppo rurale"	€ -	OS 9	49%	51%					
	Totale costo attività	€ -								
	Costo personale esterno NON agricolo	€ -								
	Costo personale esterno AGRICOLO	€ -								
	11. Piano di rafforzamento amministrativo	€ 6.000,00	OS 10							60%
	Monitoraggio e budgeting	€ 9.000,00								40%
	Totale costo attività	€ 15.000,00							€ 15.000,00	
Costo personale esterno NON agricolo	€ -									
Costo personale esterno AGRICOLO	€ -									
(Non presente nel Piano Annuale delle Attività ma previsto nel Piano della Performance) Individuazione RU esterne a supporto dell'attuazione del programma	€ -	OS 11		10%	10%	10%	10%	10%	40%	10%
Totale costo attività	€ -									
Costo personale esterno NON agricolo	€ -									
Costo personale esterno AGRICOLO	€ -									
12. Comunicazione	€ 43.000,00	OT2		10%	10%	10%	10%	10%	40%	10%
Totale costo attività	€ 43.000,00								€ 3.000,00	
Costo personale esterno NON agricolo	€ 40.000,00								€ 40.000,00	
Costo personale esterno AGRICOLO	€ -									
Pari opportunità e parità di genere	€ -	OT 1							100%	
Efficacia ed efficienza dell'attività istituzionale ordinaria	€ -	OT 3		10%	10%	10%	10%	10%	40%	10%
Anticorruzione e Trasparenza	€ -	OT 4		10%	10%	10%	10%	10%	40%	10%
Totale COSTO Piano delle Attività 2016	€ 2.402.550,00			€ 676.110,00	€ 581.140,00	€ 380.300,00	€ 248.000,00	€ 1.000,00	€ 475.000,00	€
FONTI	Avanzo Vincolato al 31.12.2015	€ 1.702.550,00		ssa mt	ssa pz	ricerca	tecnica	valoriz.	aagg	si
	Stanziamiento Regionale Anno 2016	€ 700.000,00		28%	24%	16%	10%	2%	20%	0%
Personale dell'area / personale complessivo				29%	22%	11%	3%	16%	10%	6%

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle Performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi di redazione del Piano

Si fornisce di seguito una rappresentazione sintetica del processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Piano della Performance, a valle della definizione ed approvazione del Piano delle Attività dell'Agenzia, in un processo avviato da settembre 2015.

Fase del Processo	Soggetti coinvolti	Ore / uomo dedicate alle fasi	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr.	mag.
1. Definizione dell'identità dell'organizzazione	Direttore	20									
	Dirigente Aree finanziaria e Affari Generali	20									
	Dott. S. Infantino	20									
	Avv. R.M. Benevento	20									
2. Analisi del contesto interno ed esterno	Direttore	20									
	Dott. S. Infantino	40									
	Avv. R.M. Benevento	10									
3. Definizione delle strategie di intervento dell'Alsia sul territorio	Direttore	60									
	Dirigente Aree finanziaria e Affari Generali	20									
	Altri Dirigenti	50									
4. Elaborazione del Piano delle Attività	Direttore	40									
	Dirigente Aree finanziaria e Affari Generali	20									
	Dott. S. Infantino	250									
	Avv. R.M. Benevento	20									
5. Definizione obiettivi e piani operativi del Piano della Performance	Direttore	40									
	Dott. S. Infantino	40									
	Avv. R.M. Benevento	80									
6. Stesura della Bozza di Piano della Performance	Dirigente Aree finanziaria e Affari Generali	30									
	Avv. R.M. Benevento	300									
	Dott. S. Infantino	60									
	Rag. T. Dragonetti	40									
	Rag. E. Lorusso	40									
	Rag. I. Lapolla	20									
Rag. Francesco Di Lecce	20										
7. Comunicazione del Piano all'interno dell'ente	Direttore	40									
	Dirigenti	80									
	Dott. S. Infantino	10									
	Avv. R.M. Benevento	10									
8. Comunicazione del Piano all'esterno dell'ente	Direttore / Dirigenti										

7.2 Coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio

Il Piano della Performance è coerente con le risorse di bilancio e con i documenti ufficiali ad oggi approvati (Bilancio di Previsione 2015-2017, stanziamenti nel Bilancio pluriennale regionale, delibere di Giunta Regionale di approvazione del Piano Triennale ed Annuale delle *Attività*, ecc.) che assegnano risorse finanziarie all'Agenzia.

Adegamenti e/o riparametrazioni di attività e risorse potranno rendersi necessari nel corso dell'anno; di tali eventuali scostamenti si darà atto in sede di monitoraggio intermedio.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle Performance

L'Alsia ha concluso un periodo di commissariamento lungo 9 anni nel mese di settembre dello scorso anno, con la legge regionale di riordino n. 9/2015 e la successiva nomina del Direttore dell'Agenzia. Dal momento dell'insediamento del vertice aziendale l'Alsia ha messo in campo una serie di interventi volti al rilancio dell'azione amministrativa dell'ente, in funzione della programmazione regionale in campo agricolo e di una sempre più utile ed efficiente erogazione dei servizi connessi con la mission aziendale. Tale impegno per il rilancio dell'Agenzia si manifesta già dalla lettura del Piano della Performance, nella quale sono dettagliati gli obiettivi di maggiore rilievo fissati per il prossimo triennio, insieme ad indicatori e target contemporaneamente possibili e sfidanti, come richiede la norma.

Si tratta del primo Piano Triennale della Performance, reso possibile soprattutto da una condizione di stabilità nella guida dell'Agenzia, impensabile ed impraticabile in una situazione in cui la durata delle nomine dei commissari dell'Alsia hanno avuto la durata anche di pochi giorni soltanto. Con il presente Piano si è prodotto il massimo sforzo di dare ordine e misurabilità all'azione amministrativa, in un'ottica di work in progress che ci condurrà, nel corso del 2016, a mettere in campo strumenti condivisi dell'intero Ciclo di Gestione, coerenti con gli strumenti della Regione Basilicata (specie per quanto riguarda il sistema di valutazione del personale) nei cui ruoli è stato immesso tutto il personale dell'Agenzia per opera della menzionata LR 9/2015.

Alla data di approvazione del presente documento, all'interno dell'amministrazione il Direttore (nominato con delibera di Giunta Regionale) individua le priorità da seguire e gli obiettivi strategici da conseguire. L'amministrazione ha già definito in un apposito Piano Triennale delle Attività le linee di azione e le priorità strategiche per gli anni 2016-2018; le responsabilità relative alla definizione ed al raggiungimento dei risultati dell'amministrazione sono condivise dal vertice politico (con Delibera di Giunta con la quale è stato approvato il Piano delle Attività) e concertate con i Dirigenti dell'Agenzia.

I cittadini e gli altri portatori di interesse saranno coinvolti nel processo di rendicontazione periodica del livello di attuazione degli obiettivi.

Insieme al personale delle Aree Amministrative, il Direttore sta implementando strumenti di rilevazione delle informazioni relative al grado di attuazione delle strategie nei propri processi decisionali.

Nelle schede inserite negli Allegati Tecnici del presente Piano, l'amministrazione ha identificato le responsabilità dei Dirigenti cui sono assegnati obiettivi e risorse. I Dirigenti sono stati attivamente coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi e di selezione degli indicatori per la relativa misurazione.

Nel corso del 2016 sarà effettuato un monitoraggio intermedio destinato al Direttore dell'Agenzia, per fornire indicazioni del livello di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi assegnati. Sono previsti interventi di efficientamento delle procedure amministrative, che costituiranno elementi a supporto della misurazione e valutazione della performance.

Gli strumenti di rendicontazione saranno utilizzati per l'attività di programmazione dei periodi successivi.

Nel corso della riorganizzazione dell'Agenzia (inserita negli Obiettivi Strategici del Piano) sarà prevista un'unità organizzativa dedicata alle attività di budgeting, monitoraggio e controllo.

L'amministrazione ha previsto quale obiettivo da perseguire nel 2017 (realisticamente non sarà possibile provvedere prima) alla realizzazione di un Bilancio delle Competenze del proprio personale, allo scopo di meglio "inventariare" conoscenze e abilità delle Risorse Umane a disposizione dell'amministrazione. L'Alsia dispone di un processo documentato di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti e dei dipendenti, che sarà tuttavia oggetto di revisione nel corso del 2016, per aggiornarlo ed allinearli con il sistema di valutazione regionale.

La valutazione annuale di dipendenti e dirigenti, comunque garantisce l'utilizzo di una metodologia scritta, trasparente e discussa con il valutato.

È stata infine nominata con Delibera n. 178/2015 la dott.ssa R. Caragiulo (Dirigente dell'Area Servizi Interni e Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali) quale referente Alsia nella Struttura di Supporto all'OIV, per garantire un raccordo stabile con l'Organismo di Valutazione ed una proficua collaborazione nella implementazione del Ciclo di Gestione della Performance.

8. Allegati Tecnici

Gli Allegati Tecnici sono parte integrante del Piano.

Con riferimento alla documentazione raccomandati dalla CIVIT con Delibera 112/2010, si allegano:

- 8.1 Scheda di analisi quali-quantitativa delle Risorse Umane;
- 8.2 Scheda riepilogo obiettivi ed indicatori per Area;
- 8.3 Facsimile di scheda di definizione dei gruppi di lavoro
- 8.4 Scheda da utilizzare per la reportistica mensile ed il monitoraggio quadrimestrale
- 8.5 Scadenziario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Essendo l'Alsia Ente Strumentale della Regione Basilicata per gli interventi nel comparto agricolo ed agroalimentare (di cui attua la programmazione) si rinvia - per la scheda SWOT – all'analisi effettuata dalla Regione Basilicata per il settore produttivo di intervento.

8.1 Analisi caratteri quali – quantitativi delle Risorse Umane

L'analisi quali-quantitativa delle **Risorse Umane** dell'Agenzia è sviluppata secondo una duplice ripartizione:

1. Valori degli indicatori quali-quantitativi;
2. Indicatori di genere.

Analisi caratteri quali-quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	50
Età media dei dirigenti	53
Tasso di crescita unità di personale (2016 / 2015)	+ 15%
Dipendenti in possesso di laurea	43%
Dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione(media/dipendente) nel 2015	1,1 ora /dipendente (180 ore / 160 dip)
Turnover del personale	-1 unità; + 7 part-time 50% per metà anno
Costi di formazione / spese di personale	0

Analisi di genere

Indicatori	Valore
% Dirigenti donne	33,3%
% Donne rispetto a personale	29,3%
Stipendio medio percepito dal personale donna	€ 22.040,00 dipendente € 88.413,00 dirigente
% Personale donna assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile	54 dipendente 55 dirigente
% Donne laureate rispetto al totale del personale femminile	13.75%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	0

Le Risorse Umane al 31.01.2016:

CCNL regioni e autonomie locali						CCNL chimico-farmaceutico					
Cat.	n.	tempo indet.	tempo det.	full time	part time 50%	Cat.	n.	tempo indet.	tempo det.	full time	part time
Dirig.	5	5		5		Dirigente	1	1		1	
D	106	102	4	102	4	A chimici	11	11		11	
C	39	28	11	17	22	B chimici	4	4		4	
B	15	15		15		C Chimici	2	2		2	
A	1	1		1							
TOTALE	166	151	15	140	26	TOTALE	18	18		18	

4 unità di Categoria D e 11 di Categoria C sono assunte a tempo determinato in part time al 50%

8.2 Riepilogo Obiettivi ed Indicatori per Area

Area Organizzativa	Obiettivo Strategico	Seminari, incontri pubblici ecc.	Convegni	Utenti da raggiungere	Corsi di formazione	Utenti da raggiungere	Strumenti comunicazione (opuscoli ecc.)	Scambio Buone Prassi e viaggi di studio	Aziende beneficiarie Consulenza aziendale	Progetti dimostrativi	Fascicoli prodotti tipici	Incontri per la promozione di organismi associativi e concertativi	Partecipazione a fiere	Analisi e Rilevazioni	Siti di biodiversità da iscrivere	Progetti e Piani	Regolam.e Linee Guida	Selezione RU		
Ricerca	1	1	1	260	1	10		1		6		2								
SSA MT		1	1																	
SSA PZ		1	1																	
SSA MT	2	1		200				1	600	3										
SSA PZ		9				1	1	400	3											
SSA MT	3	1		40				1		3	1	1	2							
SSA PZ		1					1		3	1	1	2								
SSA PZ	4			100						4										
SSA MT			1			1	1		2									1		
SSA PZ	5	2		250						3				5	2					
SSA MT		3	1				1		3					10	15		1			
Ricerca															90					
Valorizzazione	6	7	1	240														2		
Valorizzazione	7																	1		
Tecnica	8													50				1		
SSA MT	9	2		100					1000											
SSA PZ		2							1000											
AAGG	10																2	1	1	
AAGG	OT1													1						
AAGG	OT2																	1		
AAGG	OT4	2		50																
		33	6	1240	2	20	2	7	3000	30	2	4	4	156	17	8	2	1		

8.3 Facsimile di scheda di definizione dei gruppi di lavoro

La scheda che segue sintetizza le informazioni essenziali relative all'assetto dei gruppi di lavoro, da utilizzarsi in sede di pianificazione esecutiva delle attività.

Obiettivo Operativo:
Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo:
Area
Risorse finanziarie assegnate: €

Componenti del Gruppo di Lavoro (Cognome e Nome)	Eventuale responsabilità nell'attuazione dell'Obiettivo	Cat. CCNL	Risorsa interna	Risorsa esterna

8.4 Scheda da utilizzare per la reportistica mensile ed il monitoraggio quadrimestrale

Anno Mese di

Obiettivo Operativo:

Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo:

Area

Risorse finanziarie assegnate: €

Componenti del Gruppo di Lavoro (Cognome e Nome)	Eventuale responsabilità nell'attuazione dell'Obiettivo	Cat. CCNL	Risorsa interna	Risorsa esterna

Scheduling delle attività:

	Genn	Febr	Mar	Apr	Magg	Giu	Lug	Agos	Sett	Ott	Nov	Dic
Programmato:												
Stato di avanzamento												

Annotazioni esplicative sugli eventuali scostamenti dalla programmazione in termini temporali:

Risorse assegnate: €

Risorse impegnate: € pari al % delle risorse assegnate

Risorse liquidate: € pari al % delle risorse assegnate

Annotazioni esplicative sugli eventuali scostamenti dalla programmazione in termini finanziari:

Data

Il Dirigente

8.5 Scadenziario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
2016-2018

Area Servizi di Sviluppo Agricolo Specialistici - Matera



Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e Integrità

Piano 2016-18

Allegato 4

Obiettivi e scadenze

8

Allegato 4 – OBIETTIVI E SCADENZE

Con riferimento a quanto specificato al paragrafo 4.6. del PTPC/PTI ("Soggetti coinvolti nella prevenzione"), di seguito si riepilogano gli obiettivi, le scadenze e le attività per centro di responsabilità (in corsivo, il riferimento alla pagina del Piano dove viene descritto l'adempimento)

N.	Data	Centro di responsabilità	Obiettivi	Scadenze periodiche	Attività
1	Termini di legge	RPC e RTI	pag. 88 - pubblicazione del PTPC/PTI definitivo sul sito web dell'Alsia - trasmissione alle autorità competenti - diffusione alla stampa - invio al personale		
2	30 giorni dall'approvazione del Piano	URP - Affari Generali	pag. 83 - estrazione e pubblicazione sulla intranet dell'Alsia dei criteri di selezione per la formazione in materia di anticorruzione e dei nominativi individuati come destinatari della formazione stessa		
3	30 giorni dall'approvazione del Piano	Dirigenti	pag. 52 - dichiarazioni/comunicazioni previste dal Codice di Comportamento per dipendenti e dirigenti, anche all'atto dell'assunzione degli incarichi (artt. 6, 13, 14 del DPR n. 62/2013)		
4	60 giorni dall'approvazione del Piano	Affari Generali	pag. 76/94 - Integrazione regolamento per la composizione delle commissioni		

N.	Data	Centro di responsabilità	Obiettivi	Scadenze periodiche	Attività
5	60 giorni dall'approvazione del Piano	URP – Affari Generali	pag. 104 – estrazione e pubblicazione sul web dello scadenzario degli adempimenti		
6	90 giorni dall'approvazione del Piano	URP – Affari Generali	pag. 88 – Piano di Comunicazione del PTPC/PTI		
7	90 giorni dall'approvazione del Piano	Affari Generali	pag. 80 – Piano di Formazione, con all'interno la specifica proposta in materia di prevenzione della corruzione		
8	90 giorni dall'approvazione della riorganizzazione dell'Agenzia	Affari Generali	pag. 94 – Regolamento di funzionamento degli uffici		
9	90 giorni dall'approvazione del Piano	Affari Generali	pag. 93-94 – Regolamento patrocinio e uso del marchio		
10	90 giorni dall'approvazione del Piano	Servizi Interni	pag. 94 – Pagamenti		
11	31 luglio 2016	Affari Generali (in collaborazione con Aree SSA)	pag. 21-94 – Regolamento procedure assunzione OTD		

N.	Data	Centro di responsabilità	Obiettivi	Scadenze periodiche	Attività
12	31 ottobre di ogni anno	Dirigenti		<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio delle azioni di risposta e verifica dei sistemi di prevenzione (p. 40) - indicazione di eventuali segnalazioni di conflitto di interesse e descrizione delle soluzioni adottate (p. 65) - indicazione personale da inserire in corsi di formazione in materia di anticorruzione per l'anno successivo (p.86) - indicazione materie e procedure formative in materia di anticorruzione per il personale individuato (p. 86) - nomina di eventuali referenti per la prevenzione (p. 45) - dichiarazioni insussistenza cause di incompatibilità per incarichi dirigenziali (p. 70) 	
13	31 ottobre di ogni anno	RPC		<p>pag. 70</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione Monitoraggio annuale e dichiarazioni situazioni incompatibilità per incarichi dirigenziali 	
14	31 ottobre di ogni anno	Affari Generali		<p>pag. 81</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio sul livello di attuazione della formazione e della sua efficacia 	
15	31 ottobre di ogni anno	UPD RPC		<p>pag. 53</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio attuazione del Codice di comportamento - comunicazione all'Anac 	



N.	Data	Centro di responsabilità	Obiettivi	Scadenze periodiche	Attività
16	31 ottobre di ogni anno	UPD – Ufficio Disciplinari		pag. 51 – aggiornamento Codice di comportamento	
17	15 dicembre di ogni anno	RPC		pag. 42 – Relazione sullo stato di attuazione del PTPC – Pubblicazione della relazione sul web e invio al Legale rappresentante	
18	30 giugno 30 nov. di ogni anno.	RPC		pag. 66 – Monitoraggio semestrale a sostegno delle situazioni di conflitto di interesse dei dipendenti	
19	31 marzo 30 giugno 30 settem 31 dicembre	Dirigenti		pag. 92 – monitoraggio trimestrale dei tempi procedurali (<i>adempimenti sulla trasparenza</i>) – monitoraggio trimestrale banca dei procedimenti	
20	31 gennaio di ogni anno	RPC		pag. varie – Aggiornamento coordinato di PTPC e PTTI (p. 6; 42) – Trasmissione al DPF, unitamente all'aggiornamento del PTPC, della relazione sullo stato dell'arte presentata il 15 dicembre al legale rappresentante e pubblicata sul web (p. 42)	
21	31 gennaio di ogni anno	RPC		pag. 89 – Pubblicazione sul sito web dei risultati della prevenzione e della implementazione delle misure	

N.	Data	Centro di responsabilità	Obiettivi	Scadenze periodiche	Attività
22	31 gennaio di ogni anno	RPC		<p>pag. 42</p> <ul style="list-style-type: none"> – Individua il personale da inserire nei corsi di formazione – Definizione procedure per la formazione del personale in materia di anticorruzione 	
23	31 gennaio di ogni anno	RPC		<p>pag. 78</p> <ul style="list-style-type: none"> – revisione procedura e modulistica per segnalazione illeciti 	
24	All'occorrenza	RPC			<p>Oltre a quanto già indicato in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità – propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione – verifica, d'intesa con ciascun dirigente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione – cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'Agenzia siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. (D. Lgs. 39/2013, art. 15, punto 1) – contesta i casi di inconfiribilità di cui all'art. 35bis del D.Lgs. 165/2001, così come introdotto dalla L. 190/2012, art. 1.

25	All'occorrenza	Dirigenti			<p>comma 46 (p. 37 e p. 73, punto 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (D. Lgs. 39/2013, art. 15, punto 2)
					<p>Oltre a quanto già indicato nelle caselle precedenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgono attività informativa nei confronti del RPC, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 DPR n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.) - partecipano al processo di gestione del rischio - propongono le misure di prevenzione (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001) - assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione - adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (art. 16 e 55bis D. Lgs. n. 165 del 2001) - osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14) - segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. 241/1990; artt. 6 e 7 DPR 62/2013)



26	All'occorrenza	Tutto il personale			<ul style="list-style-type: none"> - partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1 al PNA, par. B.1.2.); - osserva le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. 190/2012); - segnala le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'UPD (art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001); - segnala casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. 241/1990; artt. 6 e 7 DPR 62/2013);
27	All'occorrenza	Dirigenti			<p>inserimento nei contratti delle clausole esplicitate da Codice di comportamento e protocolli di legalità</p>